

DA PALAZZO CISTERNA Cronache

IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



MORENA OVEST: SETTE COMUNI PER L'ANFITEATRO

Scorie nucleari,
amministratori locali
preoccupati

Storia e memoria al
Col del Lys



Venerdì dal sindaco
Summer Edition
a Usseaux

Sommario



PRIMO PIANO

Morena Ovest: sette Comuni promuovono l'Anfiteatro.....	3
Scorie nucleari, amministratori locali ancora preoccupati.....	5
La pubblica amministrazione e la trasparenza.....	7

CARTOLINE DAI COMUNI

Borgaro, Borgofranco d'Ivrea.....	8
Robassomero, Romano Canavese.....	9
San Pietro Val Lemina, Scarmagno.....	10
Villar Pellice.....	11

VENERDÌ DAL SINDACO

Venerdì dal sindaco Summer edition, seconda puntata.....	12
--	----

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Storia e memoria al Col del Lys.....	14
Inaugurata a Giaglione la prima panchina gigante della Valle di Susa.....	18
Ema, le metropoli europee a confronto.....	19
Benefici diffusi nei processi di comunità.....	20

Terre Alte ancora produttive grazie alle associazioni fondiarie.....	21
Acquisti pubblici ecologici: aperte le adesioni al protocollo Ape.....	23
Beaulard di Oulx, riparte la fiera internazionale BOSTER Nord Ovest.....	24
ExplorLab sostiene Apolide Festival 2021 in Canavese.....	25
Da Superga a Crea, nasce un nuovo itinerario escursionistico.....	26
Sabato 26 giugno Organalia a Strambino con Diego Cannizzaro.....	28

SISTEMI NATURALI

A Chieri tre serate per parlare di cambiamenti climatici.....	29
Alla scoperta del Giardino botanico alpino Bruno Peyronel.....	31

I NOSTRI TESORI

La prima volta del Gruppo storico della Fenice a Palazzo Cisterna.....	34
--	----

BIBLIOTECA

Quando i Consigli di Valle difendevano le Terre Alte dallo spopolamento.....	36
--	----

EVENTI

Sestriere, la cultura sale in quota grazie al Centro Pannunzio.....	38
"Margherita e Villa Luigina", per conoscere Carlo Antonio Porporati.....	40
"Siamo aperti!", la lunga estate al castello di Miradolo.....	41
Con l'estate ritornano i musei dell'Anfiteatro morenico.....	42
Giaveno Summer Village, tante iniziative per riscoprire la città.....	43
Motociclismo e natura si sposano nella Hat Sestriere Adventure Fest.....	46
Torna la spettacolare Assietta Legend, maratona della mountain bike.....	47
A Chiusa San Michele il ritorno live di Borgatta's Factory.....	49

TORINOSCIENZA

Con Folle di Scienza e Strambinaria la scienza invade Strambino.....	50
--	----

#inviaunafoto



Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali?

Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un personaggio, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!

Scopri come fare e il regolamento su www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana

Questa settimana per la categoria chiese, piazze, monumenti è stata selezionata la fotografia di Gian Marco Stroppolo di Torino: "Riflessi... piazza San Carlo, Torino".

Direttore responsabile Carla Gatti **Redazione e grafica** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino** "Andrea Vettoretti" Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo **Amministrazione** Patrizia Virzi **Progetto grafico e impaginazione** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino **Hanno collaborato** Edoardo Benazzo, e Andrea Murru **Ufficio stampa** corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it **Chiuso in redazione** alle ore 10 di venerdì 25 giugno 2021

Morena Ovest: sette Comuni promuovono l'Anfiteatro

Sono sette i Comuni - Agliè, Bairo, Castellamonte, San Giorgio Canavese, San Martino Canavese, Torre Canavese, Vialfrè - che hanno firmato venerdì 18 giugno un protocollo d'intesa per la gestione e la valorizzazione del turismo dell'area occidentale dell'Anfiteatro morenico di Ivrea.

Un bel lavoro di squadra, partito da qualche tempo ed ora formalizzato per la valorizzazione turistica del territorio, per rendere l'area della Morena Ovest attrattiva per l'incoming dalle altre regioni italiane e dall'estero creando un'offerta turistica ricca ed articolata, attenta all'inclusione e alla accessibilità.



I sette Comuni collaborano già con diversi operatori privati locali ed associazioni, hanno ottenuto il supporto economico del Gal Valli del Canavese ed il patrocinio delle istituzioni, sia della Regione Piemonte che di Città metropolitana di Torino,



e la collaborazione della attivissima Pro Loco di Vialfrè.

Il capofila del progetto Marco Succio, sindaco di Agliè, ha firmato il protocollo con il sindaco del Comune di Bairo Claudio Succio, di Castellamonte Pasquale Mazza, di San Martino Canavese Silvana Rizzato, di San Giorgio Canavese Andrea Zanusso, di Torre Canavese

Gian Piero Cavallo e di Vialfrè Pietro Gianoglio Vercellino.

Il progetto di promozione territoriale si chiama Morena Ovest, nasce dall'idea che questa parte del territorio canavesano sia naturalmente vocata ad accogliere il turismo slow, lento, che ama muoversi in un ambiente naturale e poco antropizzato a piedi, in bicicletta,





a cavallo, con la possibilità di visitare luoghi di interesse naturalistico, storico, culturale, artistico, senza dimenticare la proposta enogastronomica di qualità e dedicando particola-

re attenzione all'accessibilità degli utenti con disabilità. Il binomio natura&cultura accompagna il marchio di questa area: In movimento per natura.



Un sito dedicato www.more-naoest.it/ illustra le proposte degli itinerari che sono anche cammini, con momenti di approfondimento e di sosta, durante i quali apprezzare i movimenti della natura, riconoscere il patrimonio geologico e ritrovare il contatto con l'ambiente, la flora e la fauna.

Gli itinerari della Morena Ovest sono adatti a tutti, accessibili anche alle carrozzine da trekking: a chi desidera un cammino individuale e cerca una via per ritrovare se stesso nella natura; a chi è appassionato di geologia ed è interessato a conoscere un sito unico nel suo genere; a chi ama trascorrere una giornata in compagnia all'aria aperta; a chi cerca un percorso per praticare sport outdoor.

L'offerta turistica eredita quanto già realizzato per il percorso "Anello della Morena Ovest", già finanziato dal Gal Valli del Canavese, con capofila il Comune di Vialfrè, e le attività di promozione turistica sviluppate dai Comuni di San Giorgio Canavese e Agliè; si aggiungeranno investimenti per la creazione di infrastrutture e per la promozione, la gestione e la manutenzione nel tempo del programma di animazione territoriale.

Con la firma dell'accordo, il programma di eventi si arricchirà di nuove date accogliendo tutte le iniziative già presenti sul territorio e integrandone di nuove concordate con gli operatori locali, motore indispensabile dell'offerta, come le guide turistiche ambientali, gli istruttori di discipline outdoor, i gestori di B&B e alberghi, gli operatori della ristorazione e dell'e bike.

Carla Gatti

Scorie nucleari, amministratori locali ancora preoccupati

Il confronto online con i parlamentari piemontesi

Si avvicina la data del 5 luglio, fissata dopo una proroga per presentare le osservazioni al documento di Sogin che ha individuato ad inizio 2021 i territori potenzialmente idonei ad ospitare il sito unico per il deposito nazionale di scorie nucleari.

La Città metropolitana di Torino ed i sindaci dei Comuni coinvolti - Chivasso, Carmagnola, Mazzè, Rondissone, Poirino, Caluso e Villareggia - particolarmente preoccupati che l'allarme sul rischio di insediamento sia calato, lunedì 21 giugno hanno chiamato a raccolta online i parlamentari piemontesi per chiedere aggiornamenti e sollecitare attenzione.

Le deputate Elisa Pirro, Jessica Costanzo, Silvia Fregolent, Daniela Ruffino e Augusta Montaruli hanno accolto l'invito del vicesindaco di Città metropolitana di Torino Marco Marocco; gli onorevoli Carlo Giacometto e Mino Taricco hanno inviato un messaggio garantendo il loro impegno.

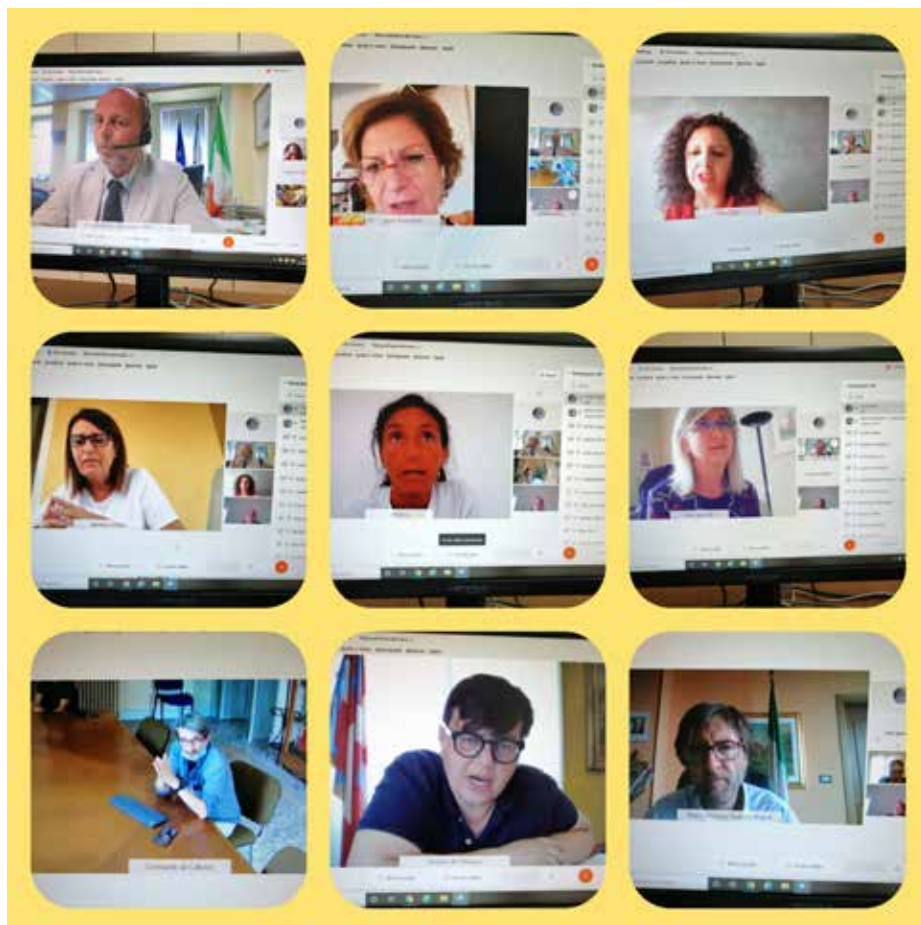
Tutti hanno chiesto ai parlamentari di farsi parte attiva perché a Roma le scelte siano fatte su basi tecniche, tenendo conto delle osservazioni redatte dagli esperti. Intanto nel corso della riunione si è appreso che la Regione Piemonte negli ultimi giorni ha deliberato la sua contrarietà ad ospitare il deposito nazionale dei rifiuti radioattivi.



Soddisfatto il vicesindaco metropolitano Marco Marocco, che ha subito chiesto alla Regione Piemonte di condividere quanto prima con i Sindaci e la Città metropolitana il contenuto dell'importante deliberazione assunta.

“Per noi è una conferma del buon lavoro svolto da Città metropolitana insieme alle amministrazioni locali nel preparare le osservazioni” commenta Marocco.

c.ga.





La Città metropolitana di Torino,
che ha sostituito ormai da anni la Provincia,
attribuisce grande valore alla comunicazione
e all'informazione istituzionale.

Vi invitiamo a scoprire il nostro sito internet
www.cittametropolitana.torino.it
costantemente aggiornato insieme ai canali social
Facebook, Twitter, LinkedIn.

Implementiamo anche il profilo **Instagram**
dedicato a Palazzo Cisterna la nostra sede aulica,
e un canale **Telegram** con brevi news quotidiane.
Curiamo anche la comunicazione scientifica del sito
torinoscienza.it con le pagine Facebook e Twitter
collegate, il sito **www.beataladifferenziata.it**
per la corretta gestione della raccolta differenziata
con la sua pagina Instagram.

Se non volete perdere i nostri filmati,
collegatevi al ricco canale **Youtube.**

Se invece amate la fotografia,
non perdetevi la nostra pagina su **Flickr.**
Infine, iscrivetevi alle nostre **newsletter** periodiche.

SIAMO CONNESSI, VI ASPETTIAMO



UNA CITTÀ METROPOLITANA SEMPRE CONNESSA

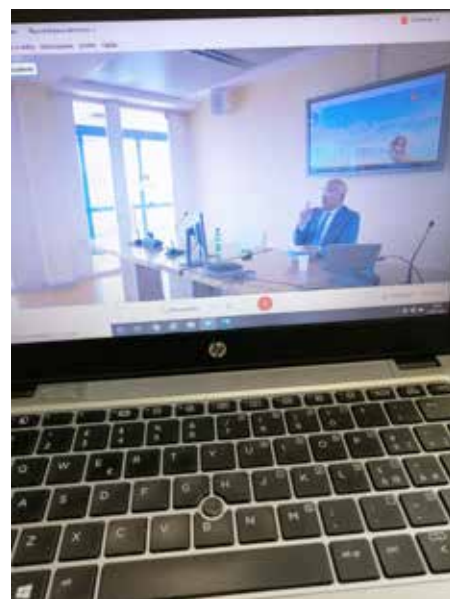
La pubblica amministrazione e la trasparenza

Una mattina di dibattito tecnico sui temi della trasparenza: il Comune di Torino e la Città metropolitana di Torino si sono confrontati attraverso gli interventi di figure di vertice su appalti, accesso agli atti, servizi ai cittadini e alle imprese, gestione dei fondi europei, performance e digitalizzazione.

L'occasione è stata la Giornata della trasparenza organizzata mercoledì 23 giugno in collegamento online per gli interessati e con i relatori in presenza nella sala incontri del XV piano della nostra sede di corso Inghilterra.

Ha aperto gli interventi il docente di Università di Torino Enrico Sorano sulla gestione per processi e la rendicontazione delle performance delle aziende pubbliche, seguito dagli interventi del segretario generale Alberto Bignone e della vicesegretaria Donata Rancati. Poi il caporedattore di Ansa Piemonte Alessandro Galavotti ha moderato una tavola rotonda tra il direttore di Città metropolitana Filippo Dani e due dirigenti del Comune di Torino, Enrico Donotti e Gianfranco Presutti: hanno parlato del controllo di gestione come strumento della buona o cattiva amministrazione, della necessità di ingegnerizzare i processi diversificando i modelli di lavoro, di performance organizzative.

c.ga.



UNA CARTOLINA DA...

Siamo la Città metropolitana con il maggior numero di Comuni, ben 312, ed un vasto territorio che spazia dalla pianura ai laghi, alle montagne olimpiche alle colline. Forti di patrimoni naturali, artistici e culturali abbiamo tanto da raccontare e promuovere ma spesso diamo per scontato che tutti conoscano le storie, le curiosità, le perle della provincia torinese. Noi della comunicazione istituzionale di Città metropolitana ogni giorno cerchiamo di valorizzare le nostre peculiarità ed ogni giorno pensiamo a come farlo al meglio. Ora che si torna per qualche settimana in lockdown, dedichiamo sulla pagina Facebook @CittàMetroTo che conta su un grande numero di follower (oltre 14mila) una cartolina per ognuno dei nostri Comuni. Una cartolina al giorno, una sintesi di cose belle che ci piace condividere con chi ci segue e riportare anche qui sulla nostra Agenzia settimanale per chi preferisce sfogliare online queste pagine. Chi avrà voglia di leggere le nostre cartoline troverà forse qualcosa che ancora non sapeva.

c.ga.



Carissimi,

oggi vi mando i saluti dalla Città di **BORGARO TORINESE**. Una gita fuori porta nata dalla curiosità che ha suscitato in me la lettura del libro di Giancarlo Colombatto "Borgaro, origini e storia del suo territorio".

Un lavoro minuzioso svolto dall'architetto casellese che ha cercato fonti negli archivi dell'Opera Pia Barolo e in quelli parrocchiali dimostrando così un legame forte tra la storia di Borgaro e quella di Roma, che con le sue legioni occupò le zone intorno a Torino (Augusta Taurinorum) per trasformarle in terreni da coltura.

Le aree di più antica formazione si estendono nella zona di via Costituente e costituiscono l'eredità del centro abitato di un sito che nasce con un'indubbia vocazione agricola, privo di velleità di carattere militaresco o commerciale.

Il centro storico si dirama attorno alla chiesa vecchia del '700, intitolata a Maria Assunta, e al castello dei Conti Birago di Borgaro, oggi Casa provinciale delle Suore della Carità di S. Giovanna Antida Thouret. Nell'agosto del 2003, con decreto del Presidente della Repubblica, è stato conferito a Borgaro il titolo di Città.

Se pensi al Comune di **BORGOFRANCO D'IVREA**, pensi ai balmetti che lo caratterizzano.

Non sapete cosa sono? Sono vere e proprie cantine naturali ricavate nella roccia morenica, a circa un chilometro dal centro abitato del paese, perfette per conservare il vino, ma anche i formaggi. Il nome deriva da balma, antica denominazione di origine ligure che sta per grotta, luogo incavato nel monte.

Al loro interno in ogni stagione dell'anno la temperatura e l'umidità si mantengono costanti grazie ad un fenomeno naturale che provoca la fuoriuscita di correnti d'aria dalle cavità della montagna. Hanno un'origine molto antica collegata alla viticoltura: la costruzione è a pianta rettangolare, a uno o due piani fuori terra, all'interno spesso un cortile e un pergolato con rampicanti.

Se percorrete a piedi o in bici la Via Francigena, peraltro ben segnalata, passerete certo da qui: Borgofranco con il suo territorio variegato nell'alto Canavese e la posizione geografica strategica che collega Piemonte, Biellese, Valle d'Aosta merita una tappa.

A proposito, il cibo nei balmetti si conserva talmente bene che qui i prodotti tipici locali vantano la De.C.O.. Denominazione Comunale di Origine, su iniziativa dell'Amministrazione comunale, un marchio per la tutela e la valorizzazione delle attività agroalimentari tradizionali locali.





ROBASSOMERO è piccolo Comune collinare che conta circa tremila abitanti, dista 20 chilometri da Torino, posto su un terrazzo panoramico sulla sponda destra della Stura di Lanzo.

La sua posizione strategica rese in passato la piccola cittadina un importante centro di commercio tra Torino e le valli di Lanzo, ruolo che conserva ancora oggi in quanto sede di piccole aziende decisive per l'economia, a partire dall'agricoltura fino ad arrivare alla meccanica.

Una curiosità a livello industriale è che una nota azienda giapponese leader del settore auto-motociclistico impiantò la sua divisione italiana nel 1969 e dagli anni '90 è l'unico centro-stile europeo della casa.

Ma Robassomero non è solo industria, possiede altre grandi ricchezze paesaggistiche e naturali che portano al Comune

un grande flusso di turisti, la principale è costituita dal parco regionale della Mandria.

Infatti uno degli accessi al parco e alle sue bellezze è proprio a Robassomero, ed è la Cascina Oslera, edificata negli anni '60 come struttura di servizio del Castello dei Laghi e recentemente restaurata, è il punto migliore da cui partire per visitare e godersi la stupenda area dei laghi interni al Parco, che è un'oasi di natura, tranquillità e storia.

È una torre, alta a sfidare il cielo, ad avvisarci che ci troviamo a **ROMANO CANAVESE**. Siamo già sulle prime pendici delle colline moreniche pronti a far invidia alla pianura poco più in basso. Di sicura origine romana, è stata tenuta in grande considerazione anche da Carlo Magno. La torre in questione faceva parte dell'antico castello andato distrutto durante le rivolte dei Tuchini. Ai suoi piedi si trovava un ricetto del quale oggi rimangono solo le torri di accesso. Ma la sua storia è descritta anche dalla presenza di alcune interessanti chiese a partire da quella di San Solutore con una facciata in cotto. Santa Marta era invece l'antica parrocchiale, un tempo dedicata a San Pietro, citata in testi datati

all'inizio del '200. Nella vicina frazione Cascine possiamo vedere la cappella di San Rocco che ci accoglie con un delizioso piccolo portico poligonale. La costruzione esiste dalla fine del Cinquecento.

Nelle vicinanze, di grande interesse naturalistico, troviamo la palude, una Zona speciale di conservazione. È in buona parte occupata da boschi ma la sua caratteristica principale è la presenza di risorgive che danno origine a molti ambienti umidi.

A questo punto ci fermiamo per assaggiare uno dei prodotti locali, l'idromele. Si tratta di un'antica bevanda fermentata a base di miele che veniva utilizzata già da greci e romani come dolcificante o per conservare il vino.



Se pensate che i sampietrini siano solo i blocchetti utilizzati per la realizzazione del lastricato stradale nei centri storici di alcune città, vi sbagliate.

Sono anche gli abitanti del Comune di **SAN PIETRO VAL LEMINA**, piccolo borgo del Pinerolese a 450 metri di altitudine, con l'aria buona e con funghi, miele e tomini come prodotti tipici.

San Pietro è dunque il capoluogo della Val Lemina, a sud-ovest di Torino, circondata dalle Alpi Marittime e dalle Cozie con il Monviso e attraversata dal torrente Lemina che nasce sotto il monte Faiè e le dà il nome. Conta numerose borgate raggiungibili da una bella rete di sentieri: il più importante e panoramico è lungo 4 chilometri e va a Prà Martino (1000 mt.), a Costagrande e al Talucco, alle porte di Pinerolo. La festa patronale cade ovviamente il 29 giugno, in onore di San Pietro.

È stata la Silicon Valley italiana, infatti nella piccola **SCARMAGNO** si producevano i personal computer della Olivetti.

Le analogie con la nota località californiana sono tante, infatti Scarmagno si trova sulla porzione pianeggiante ai piedi dell'Anfiteatro morenico d'Ivrea, ed è stata già dagli anni '60 un "incubatore" di avanguardia tecnologica a livello mondiale. Negli stabilimenti Olivetti di Scarmagno venivano prodotti fino a 200.000 personal computer in un anno, quando ancora il computer non era un bene di massa. Ma la piccola località, che conta poco più di ottocento abitanti, non è solo archeologia industriale, ma un piccolo borgo immerso nel verde. L'abitato ordinato, con vie larghe fiancheggiate da case rurali, ricorda la vocazione agricola del paese.

Dal campanile della parrocchiale, riedificata nel 1815, che conserva molti elementi medievali, si può godere di uno dei panorami più belli del Canavese.

Di grande pregio è anche la antica cappella di Sant'Eusebio, che custodisce un importante affresco quattrocentesco, attribuibile a Domenico della Marca di Ancona.

Da non perdere inoltre è la possibilità di fare interessanti escursioni godendo della cornice paesaggistica delle colline dell'Anfiteatro morenico e di gustare i genuini piatti della cucina locale.



La seconda parte del nome di Villar è cambiata più volte nel tempo: Villar Luserna, Villar Bobbio fino a prendere, nel 1854, il nome attuale, **VILLAR PELLICE**. Dopo aver abbracciato la religione di Calvino, nel 1566 Villar conteneva ad Angrogna il primato di paese più popoloso della valle: il numero di abitanti continuò ad aumentare per l'immigrazione di numerose famiglie valdesi fuggite da Saluzzo; così nel 1580 Villar era la città più abitata e quella interamente fedele alla religione riformata. Neppure l'epidemia di peste del 1630 influì in modo significativo: nel 1650 Villar contava più di 2500 residenti. Il paese si è spopolato dal secondo dopoguerra: oggi conta poco più di mille abitanti. L'industria tessile, importante attività economica in tutta la Val Pellice, ha portato a Villar la nascita, nel 1920, del feltrificio creato da Eugenio Crumière, tecnico feltraio francese stabilitosi in Val Pellice. Nel 1928 la Crumière diventa Spa entrando a far parte del gruppo internazionale Dollfus & Noack. Nel 1986 arriva il fallimento e i dipendenti si costituiscono in cooperativa. Occupa ancora oggi una quarantina di lavoratori e l'attività viene ormai svolta quasi esclusivamente nei capannoni di più recente costruzione, mentre il vecchio fabbricato è diventato un ecomuseo.

Testi di Cristiano Furriolo, Carlina Gatti, Carlo Prandi, Anna Randone, Alessandra Vindrola



Venerdì dal sindaco Summer edition, seconda puntata

La seconda puntata del Venerdì dal Sindaco Summer Edition è dedicata ad Usseaux, delizioso paese della Val Chisone che da alcuni anni è stato ammesso nel club ristretto dei Borghi più belli d'Italia, grazie ad un valido progetto di valorizzazione urbanistica e artistica del capoluogo e delle altre borgate. Le origini di Usseaux sono molto antiche e legate ai popoli che nel tempo hanno abitato

l'alta Val Chisone, lasciando sul territorio un'impronta della loro cultura, della loro lingua e delle loro tradizioni: i Liguri, i Celti, i Romani, le popolazioni barbariche del centro e nord Europa, i Bizantini, i Provenzali, i Longobardi e i Saraceni. Oggi ad Usseaux si arriva per riposarsi, godere del panorama, delle bellezze naturali, della maestria degli artisti che hanno abbellito il paese e anche... per sposarsi.

Michele Fassinotti

USSEAU, UN DELIZIOSO BORGO ALPINO IN CUI CI SI PUÒ SPOSARE E VIVERE



Già, perché proprio nel giorno in cui la troupe del Venerdì dal Sindaco è salita ad Usseaux il sindaco Andrea Ferretti celebrava un matrimonio. “Qui da noi si viene per rilassarsi e per sposarsi e, fortunatamente, anche per abitare e lavorare” nota con soddisfazione il primo cittadino del paese che può annoverare tra i suoi figli più illustri il conte Eugenio Brunetta d'Usseaux, che fu il collaboratore più stretto del barone Pierre de Coubertin, promotore della rinascita delle Olimpiadi nell'era moderna. “Ultimamente alcuni giovani hanno iniziato a guardare ad Usseaux non più come ad un luogo di villeggiatura ma come ad un paese in cui vivere e lavorare” spiega Ferretti. “Alcuni appartengono a famiglie originarie del paese, altri hanno scelto Usseaux per fare impresa ed elaborare un progetto di vita, spinti dal semplice amore per i luoghi”. Tra gli artefici della bellezza che si “respira” tra le case di Usseaux c'è la giovane pittrice ed insegnante di educazione artistica Melissa Abate Daga,



creatrice di suggestivi murali. Melissa ha aperto il suo atelier nel paese in cui ci sono le sue radici e in cui ha passato l'infanzia. Oltre ai murali, ad abbellire il centro storico sono gli sportelli dipinti dei contatori del gas, diventati vere e proprie opere d'arte che raccontano l'ambiente e la cultura locali. “La valorizzazione del centro storico del capoluogo è iniziata alla fine degli anni '90 ed è stata portata avanti dalle amministrazioni comunali che si sono succedute nel tempo” sottolinea il sindaco Ferretti. “Ma si è lavorato anche alla valorizzazione delle borgate di Pourrieres, Balboutet, Laux e Fraisse, del Pian dell'Alpe, degli alpeggi, delle strade dell'Assietta e del Colle delle Finestre, dell'ambiente delle Aree protette delle Alpi Cozie”. A proposito di frazioni, da non mancare una sosta per ammirare le meridiane e la fontana di Balboutet.

Ma quale accoglienza trova un turista ad Usseaux? “Accogliamo chi viene a visitarci con una borgata molto curata e abbellita dai fiori nel periodo estivo, sia per iniziativa dei privati che del Comune” sottolinea Micaela Collino della Pro Loco. “L'ufficio turistico è gestito con competenza da tre guide naturalistiche. Possiamo offrire 14 itinerari interessanti sia per gli escursionisti a piedi che per gli appassionati delle mountain bike tra-



dizionali e a pedalata assistita, dalla strada dell'Assietta al Colle delle Finestre". La fortuna di Usseaux è quella di poter contare su giovani, originari del luogo ma non solo, che credono nel territorio. Marco Cipriani ha preso in gestione il rifugio Alpe Pintas al Pian dell'Alpe, dopo averci già lavorato come dipendente, con l'obiettivo di portare un numero crescente di coetanei in montagna, per far conoscere loro l'ambiente naturale e le attrattive delle Terre Alte. Marco ha avviato una collaborazione con il circolo di Pinerolo di Legambiente, volta al miglioramento ambientale del Pian dell'Alpe. Sono in programma campi estivi a cui parteciperanno gruppi di scout, al fine di migliorare l'aspetto di un pianoro affascinante, che tutti devono imparare a rispettare con piccoli e semplici gesti quotidiani di attenzione alla flora e alla fauna.

Come detto, Usseaux offre molte possibilità per passeggiate a piedi, in mountain bike e a cavallo, lungo sentieri e strade ex militari come le Provinciali 173 dell'Assietta e 172 del Colle delle Finestre. Nei mesi invernali si possono seguire i percorsi per le racchette da neve e per lo sci alpinismo. I parchi naturali dell'Orsiera-Rocciavre e del Gran Bosco di Salbertrand sono tra i più ricchi di flora e fauna delle vallate alpine piemontesi. I sentieri tematici attrezzati consentono di scoprire aspetti poco noti, come i pascoli in cui le mucche trovano i foraggi di altissima qualità, che consentono loro di produrre il prelibato latte con cui si produce il Plaisentif, il "formaggio delle viole". Bellezza e bontà ad Usseaux marciano a braccetto!



Storia e memoria al Col del Lys

Anche quest'anno la Città metropolitana sarà presente al Col del Lys all'inizio di luglio per un appuntamento con la storia e la memoria.

Il programma comincia venerdì 2 luglio con la 26ª edizione di EuroLys, il meeting internazionale rivolto soprattutto ai più giovani, tra i 16 e i 25 anni: sarà un'edizione un po' ridotta a causa della pandemia, ma l'appuntamento è comunque confermato.

Sabato 3 luglio la seconda delle quattro escursioni sui sentieri di memoria. Partenza h 9, itinerario: Colle del Lys - Monte Arpone - Colle del Lys, difficoltà: T (turistico), dislivello: 290 m sia in salita sia in discesa, tempo di percorrenza: 2 ore.

L'itinerario propone l'ascesa del Monte Arpone, una modesta elevazione sullo spartiacque tra i bacini dei torrenti Richiaglio e Casternone. La sommità permette di godere uno straordinario panorama dal Monviso al Gran Paradiso, ma so-



Interreg
ALCOTRA

Fonds européen de développement régional
Fondo europeo di sviluppo regionale



prattutto di apprezzare a volo d'uccello la geografia della Resistenza al Colle del Lys. Per la natura sconnessa del suolo, si consigliano calzature da montagna alte e bastoncini.

L'escursione - inserita nel programma del meeting giovanile Eurolys - sarà accompagnata da una guida naturalistica dell'associazione Studio Arte-Na Arte e Natura e da uno storico del Comitato Resistenza Colle del Lys.

Infine domenica 3 luglio al mattino la cerimonia commemorativa di quanto accadde il 2 luglio del 1944.

COSA ACCADDE IL 2 LUGLIO 1944

Un colpo di fucile seguito da una raffica di mitra fu il segnale di allarme che un gruppo di partigiani della 17ª Brigata Garibaldi "Felice Cima",





dislocato all'imboccatura della valle di Rubiana, lanciò alle luci dell'alba del 2 luglio 1944.

Stava iniziando uno dei più feroci rastrellamenti contro i partigiani garibaldini dislocati nella zona del Colle del Lys, ad opera di un migliaio di soldati tedeschi e fascisti, che risalivano la strada con autoblindo e motociclette armate di mitragliatrici. I partigiani non riuscirono a contenere l'attacco e dovettero ripiegare. La maggior parte riuscì a sottrarsi alla cattura, disperdendosi e trovando salvezza nei boschi, negli anfratti della montagna, nella nebbia.

Ma non tutti. Trentadue furono i caduti, nove garibaldini furono uccisi in combattimento e ventitrè, alcuni dei quali appena aggregati alla Brigata, furono catturati, seviziati e trucidati.

Solamente due giorni dopo, a rastrellamento concluso, alcuni partigiani, aiutati dai contadini, dai margari e dai due parroci della zona, don Evasio Lavagno e don Stefano Mellano, poterono ricomporre le salme e seppellirle in una fosse comune, lungo la strada che congiunge il Colle del Lys con Niquidetto.

I nomi dei 23 partigiani ritrovati sul versante di Viù: Bianchi Francesco, Boccalini Edoardo, Bondesan Oddone, Cavallini Piero, Conca Gianpaolo, Faleschini Benito, Farina Mario, Garelo Carlo, Guercio Arturo, Guerotto Arturo, Motras-

sino Pietro, Papotti Mario, Pezzettigotta Ernesto, Radich Bruno, Revelli Luigi, Scala Franco, Tappellini Enzo, Zanibodi Alfredo, Ignoto (Sergente dell'aeronautica militare), Ignoto (fu ritrovato con indosso solo i calzoncini di velluto e un anello al dito), Ignoto (nome di battaglia "Simon"), Ignoto (nome di battaglia "Guido"; proveniva da Collegno), Ignoto (nome di battaglia "Kri Kri"; proveniva dall'Urss). Altri 9 partigiani furono ritrovati sul versante di Rubiana: Canissano Natale, Mondiglio Riccardo, Raiteri Josè, Akobja Bocij, Bakokasvili Pirus, Gogolisvili Georgij, Kuprejsvili Aleksandr, Namdzejsvili Sota, Popansvili Georgij.



L'ECOMUSEO

L'Ecomuseo della Resistenza è situato sullo spartiacque tra le Valli di Lanzo e la Valle di Susa a 1.314 metri di altezza, nato per valorizzare il contributo delle popolazioni montane della Resistenza insieme ai luoghi significativi della lotta partigiana, in particolare quelli legati alla 17^a Brigata Garibaldi "Felice Cima".

Arrivando al Colle il primo elemento che cattura l'attenzione sul grande piazzale è la torre commemorativa, davanti alla ex casa cantoniera che la Provincia di Torino prima e la Città metropolitana di Torino poi affidano in gestione al Comitato perché nell'ecomuseo racconti e tenga viva la memoria. Proprio in questi mesi è in corso il riallestimento grazie al Piano tematico PaCE finanziato dal programma transfrontaliero Alcotra Italia Francia, nel quale la Città metropolitana lavora per mettere in rete i sentieri resistenti.

c.ga.

EUROLYS 2-3-4 luglio 2021

Colle del Lys - Robiana/Viu

26° MEETING GIOVANILE EUROPEO

SUI SENTIERI DELLA RESISTENZA CON I RIBELLI DELLA MONTAGNA

Se hai tra i 16 e i 25 anni prenota la tua partecipazione individuale o di gruppo al campeggio, alle camminate e alle attività entro il 20 giugno 2021:
segre@colledellys.it / 011- 6282601 / 3396187375.

Il programma

- Camminare sui sentieri della memoria
- Dormire sotto le stelle
- Cantare e ballare intorno al fuoco
- Pedalare con il ciclista della memoria
- Partecipare da protagonista alla grande manifestazione partigiana

colledellys.altervista.org



YATRA

ALBA - ALMESE - ALPIGNANO - BUTTIGLIERA ALTA - COLLEGNO - DRUENTO
GAMBA - GRIGLIASCO - MONCALIERI - RIVALTA - RIVOLI - PIANEZZA - SAN GILLIO
S. ANTONINO DI SUSA - VENARIA

ESCURSIONI DELLA MEMORIA

Ecomuseo della Resistenza al Colle del Lys **2021**

DAL COLLE DEL LYS
AL MONTE ARPONE



Parco naturale
Colle del Lys



in collaborazione con



Sabato 3 luglio

Il programma delle quattro escursioni sui Sentieri di Memoria rientra tra le iniziative del piano integrato tematico Pa.C.E. finanziato dal programma transfrontaliero ALCOTRA Italia Francia

**ore 9 Ecomuseo della Resistenza
Casa del Parco**

Itinerario: Colle del Lys - Monte Arpone - Colle del Lys

Difficoltà: T (turistico)

Dislivello: 290 m sia in salita sia in discesa

Tempo di percorrenza A|R: 2 ore (soste escluse).

L'itinerario propone l'ascesa del Monte Arpone, una modesta elevazione sullo spartiacque tra i bacini dei torrenti Richiaglio e Casternone. La sommità permette di godere uno straordinario panorama dal Monviso al Gran Paradiso, ma soprattutto di apprezzare "a volo d'uccello" la geografia della Resistenza al Colle del Lys. Per la natura sconnessa del suolo, si consiglia calzature da montagna alte e bastoncini. L'escursione - inserita nel programma del meeting giovanile Eurolys - sarà accompagnata da una guida naturalistica dell'associazione Studio Arte-Na - Arte e Natura e da uno storico del Comitato Resistenza Colle del Lys.

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

Comitato della Resistenza Colle del Lys:
segre@colledellys.it - 339 6187375

Associazione Artena:
info@studioartena.it - 333 7574567

Le escursioni sono guidate da un accompagnatore escursionistico e da uno storico.

PROSSIME USCITE
domenica 25 luglio
domenica 22 agosto

Inaugurata a Giaglione la prima panchina gigante della Valle di Susa

Era presente anche la Città metropolitana di Torino con il vicesindaco Marco Marocco lo scorso 19 giugno a Giaglione all'inaugurazione della prima panchina gigante della Valle di Susa.

Nate nel 2009 a Clavesana, nel Cuneese, e divenute nel tempo una delle attrazioni simbolo delle Langhe e del Monferrato, le famose *big bench* ideate dal designer americano Chris Bangle entrano così anche nella Valle di Susa: è la panchina numero 142 nell'ambito del Big Bench Community Project (Bbcp), è gialla ed è stata collocata vicino al castello.

Il Bbcp è un'iniziativa no profit nata per unire la creatività del team di designer della Chris Bangle Associates S.r.l. alle eccellenze artigiane di quest'area del Piemonte. Le attività



del Bbcp a carattere esclusivo senza fini di lucro prevedono il supporto tecnico per chi vuole costruire una nuova grande panchina ufficiale, ma anche la collaborazione con le eccel-

lenze dell'artigianato locale per realizzare prodotti a esse ispirati, che possano dare un piccolo contributo all'economia e al turismo locali.

Denise Di Gianni



Ema, le metropoli europee a confronto

Anche Città metropolitana di Torino ha partecipato nei giorni scorsi con altre 18 aree metropolitane europee ad un incontro online sui temi dell'attuazione dei Pnrr, i piani nazionali di ripresa e resilienza, organizzato da Ema, il forum delle European Metropolitan Authorities. Erano rappresentati Regione di Bratislava, Budapest, Dublino, Gzm Metropolis, Regione di Helsinki-Uusimaa, Associazione delle metropoli di Cracovia, Lyon Métropole, Città metropolitana di Firenze, Città metropolitana di Milano, Città metropolitana di Roma, Città metropolitana di Torino, Città metropolitana di Venezia, Regione Città Nord Ovest, Grande Parigi Metropolis, Area metropolitana di Porto, Tolosa Métropole, Varsavia, Breslavia e Area metropolitana di Barcellona.

Le conclusioni del meeting sono state sintetizzate in cinque punti.

1. Sottolineato il basso livello di coinvolgimento della maggior parte delle aree metropolitane nella redazione del Pnrr.

2. Espressa la necessità di realizzare i progetti metropolitani individuati nei

diversi territori nell'ambito del Recovery and Resilience Fund. Sarà compito di Ema compilare una selezione di progetti.

3. Accolta favorevolmente la bozza di conclusioni politiche del progetto Espon Metro sul ruolo delle aree metropolitane nella politica di coesione come esempio della cooperazione realizzata nella rete Ema.



4. Deciso di sostenere le istituzioni dell'Unione europea, in particolare la Commissione europea, il Parlamento europeo e il Comitato delle regioni sulla necessità di coinvolgere le aree metropolitane nella preparazione e attuazione dei Pnrr.

5. Deciso di intensificare lo scambio di informazioni e il dibattito in vista del prossimo incontro politico dell'Ema che si svolgerà a Porto l'11 e il 12 novembre.

Sul tema del coinvolgimento necessario delle Città metropolitane in tema di attuazione dei piani Pnrr è intervenuto il consigliere di Città metropolitana di Torino Dimitri De Vita delegato ai progetti europei: ha ricordato come il problema in Italia stia nella capacità di collegare progetti territoriali a scala metropolitana direttamente alle risorse rilevanti, senza livelli gestionali intermedi

che rischiano di ritardare i processi e compromettere la capacità di spesa. Ha sottolineato che la Sindaca della Città metropolitana di Torino, insieme ai Sindaci di tutte le 14 Città metropolitane italiane, ha lanciato un appello al Governo affinché assegni loro risorse dirette e responsabilità chiare al fine di garantire interventi tempestivi ed efficaci.

“Nell'appello abbiamo sottolineato la necessità di far riconoscere direttamente ai Comuni e alle Città le risorse rilevanti del Pnrr, ritenendo inadeguato il ruolo a noi riservato nel sistema di governance recentemente disegnato dal Governo: gli enti locali sono infatti esclusi dal sistema di governance previsto. Chiediamo di partecipare direttamente e senza intermediazione alla gestione di alcune priorità” ha concluso De Vita.

c.ga.

Benefici diffusi nei processi di comunità

Un Policy Lab di Top Metro Fa Bene

Giovedì 17 giugno i partner del progetto di Top Metro Fa Bene si sono incontrati online per il secondo Policy Lab, un momento di confronto pensato per discutere con diversi protagonisti del territorio ed esperti i temi che emergono dal lavoro sul campo.

I processi di comunità sono un potentissimo strumento di coinvolgimento a tutti i livelli, capace di mettere a sistema soggetti diversi, spostando il focus sul contesto, l'ambiente circostante, l'interazione tra le parti in un'ottica sistemica.

In che modo i processi di comunità facilitano la transizione verso una società più sostenibile e più equa? Quali benefici e risultati comuni possono favorire l'integrazione reale tra mondi diversi, bisogni concreti delle persone, delle organizzazioni? Quali strumenti di lavoro nuovi possiamo utilizzare per aprire nuove possibilità per i nostri territori?

I partecipanti, insieme a Mario Calderini, direttore di Tiresia, Politecnico di Milano, Francesca Ricciardi, direttrice Smart Commons Lab dell'Università degli studi di Torino e Paolo Venturi, direttore Aicon-Associazione Italiana per la Promozione della Cultura della Cooperazione e del Non Profit dell'Università di Bologna, hanno lavorato sugli argomenti proposti condividendo esperienze.

Città metropolitana di Torino, in partnership con S-nodi - che co-finanzia il progetto con fondi del Programma azioni di sistema di Caritas Italiana e Caritas Diocesana di Torino - si rivolge a organizzazioni del terzo settore, imprese, gruppi di persone e pubbliche amministrazioni per attivare ecosiste-

mi territoriali sostenibili nelle Città di Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Rivoli, Venaria Reale. L'obiettivo è sperimentare interventi innovativi legati al cibo capaci di migliorare la qualità della vita delle comunità locali, attraverso iniziative che connettono Enti pubblici, imprese, organizzazioni di Terzo Settore, scuole, commercianti di prossimità impegnati a incrementare il benessere delle proprie comunità. Il progetto incentiva esperienze di inclusione e supporto alle economie di prossimità attraverso esperienze create insieme a giovani, migranti e cittadini vulnerabili. Cinque i progetti di partecipazione civile selezionati dalla call for ideas in grado di connettere enti pubblici, attori economici, singoli cittadini impegnati nel prendersi cura della propria comunità:

- Progetto Hubbuffate - Comune di Moncalieri - capofila Ex-Eat
- Progetto Conserv-azione - Comune di Venaria Reale - capofila L'elica
- Progetto Ascoltaci bene - Comune di Grugliasco - capofila Gruppo Arco
- Progetto Il pranzo è servito - Comune di Rivoli - capofila Educazione Progetto
- Progetto Stesso cielo - Comuni di Collegno e Grugliasco - capofila VOL.TO.

Anna Randone



Terre Alte ancora produttive grazie alle associazioni fondiarie

Nel novembre del 2016 ad Usseglio 26 proprietari di pascoli e boschi incolti o sottoutilizzati si riunivano nell'associazione fondiaria "La Chiara", scegliendo di chiamare l'associazione stessa come il torrente che scorre in Valle di Viù. L'obiettivo era quello di tornare a gestire i terreni, ma anche di migliorare l'ambiente e il paesaggio del territorio. In pochi anni i proprietari o aventi diritto, pubblici e privati, dei terreni con destinazione agricola, boschiva o pastorale, hanno impostato un lavoro che va ben al di là del semplice contenimento del bosco di invasione e della gestione del patrimonio forestale, puntando invece sulla difesa della biodiversità e su un ampio ventaglio di attività e prodotti.

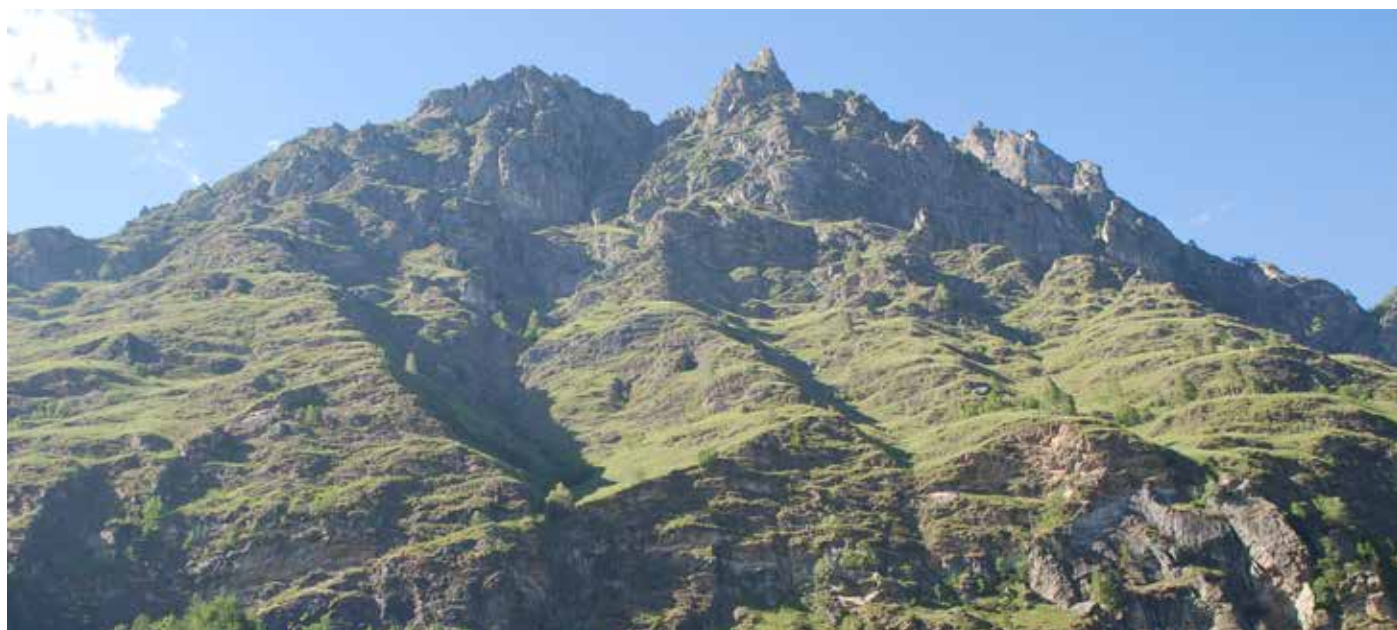
Lo scopo dell'associazione è quello di sostituire ad una gestione individuale dei terreni o al loro abbandono un approccio collettivo, che ne ottimizzi il rendimento. La Chiara può concedere i terreni in uso o affitto ai membri dell'associazione o a soggetti terzi che si impegnino a condurli secondo le indicazioni del piano di gestione e del piano di utilizzazione specifico di ogni area interessata.

Quella illustrata nell'intervista alla presidente Maria Beria - pubblicata nel canale YouTube della Città metropolitana alla pagina <https://www.youtube.com/watch?v=HJizT8SqKsg> - è una del-



le esperienze che erano state al centro del convegno online che la Città metropolitana di Torino aveva organizzato il 24 febbraio 2021 nell'ambito di SocialLab, un progetto del piano territoriale integrato GraiesLab finanziato dal programma transfrontaliero Alcotra Italia Francia.

"Abbiamo scelto il nome La Chiara, perché così si chiama tradizionalmente il ramo della Stura di Lanzo che dalle sorgenti di alta quota arriva sino a Germagnano. È un nome che richiama la limpidezza delle acque del nostro fiume e che abbiamo scelto per indicare il risveglio del territorio" spiega Maria Beria. "I terreni abbandonati ci vengono conferiti per renderli nuovamente gestibili. Non possiamo certamente ricreare l'agricoltura di un tempo. Dobbiamo produrre con i mezzi di oggi e verificare l'adattabilità





dei prodotti tradizionali alla situazione attuale". Questo significa, ad esempio, produrre le apprezzate patate di montagna non più in micro-appezzamenti, ma in campi lavorabili con le macchine agricole, per offrire ai negozi e ai ristoranti del territorio un prodotto a km zero.



L'ambizione è anche di consentire in futuro ai cittadini di raccogliere patate e altri ortaggi nei campi gestiti dell'associazione fondiaria.

I terreni a pascolo della piana di Usseglio possono essere messi a disposizione dei margari nella fase intermedia che precede la salita estiva agli alpeggi comunali. È inoltre in fase di sperimentazione l'allevamento degli equini in pascoli "poveri", che consentono comunque una corretta alimentazione di animali più frugali dei bovi-



ni. Nel settore forestale La Chiara sta cercando di dar vita ad un'associazione di scopo tra i boscaioli, in modo da rendere possibile lo sfruttamento dei terreni boscati accorpatis in porzioni di grandi dimensioni. Anche l'apicoltura è un settore di interesse per l'associazione, che intende promuovere la produzione dei prelibati mieli di rododendro e flora alpina grazie allo spostamento in quota degli alveari nei mesi estivi. Arnica, rabarbaro e genepy sono le erbe officinali di cui l'associazione intende promuovere la coltivazione in terreni conferiti dai rispettivi proprietari. Non è facile prevedere quale sarà il volto delle vallate torinesi nei prossimi decenni, ma, certamente, se esperienze come quella di Usseglio avranno successo, le Terre Alte torneranno a produrre reddito agricolo, oltre che relax e divertimento per i turisti.

m.fa.

Acquisti pubblici ecologici: aperte le adesioni al protocollo Ape

Si sono aperte nei giorni scorsi le adesioni al nuovo protocollo per l'attuazione degli acquisti pubblici ecologici (Ape). Nuove adesioni per contribuire ad aumentare la capacità dei sottoscrittori di implementare in modo efficace gli acquisti verdi noti anche come Gpp (Green public procurement), in considerazione delle novità normative introdotte dal 2016.

Sono invitate ad aderire al nuovo protocollo d'intesa per l'attuazione degli acquisti pubblici ecologici sul territorio della Città metropolitana di Torino le pubbliche amministrazioni e più in generale le organizzazioni che costituiscono "il lato della domanda" chiamate ad applicare i Cam, i Criteri ambientali minimi. Ma l'invito riguarda anche le associazioni di categoria, gli ordini professionali e i soggetti che rappresentano il "lato dell'offerta" chiamato a produrre e a offrire beni e servizi più performanti sul piano dell'impatto ambientale. Entrando a far parte della Rete Ape si beneficerà, come in passato, di alcuni supporti tecnici e occorre inoltre ricordare che l'applicazione dei

Cam è obbligatoria.

La Commissione europea, ricordiamo, ha definito gli acquisti verdi come "l'approccio in base al quale le amministrazioni pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita".

I Criteri ambientali minimi sono lo strumento chiave per l'applicazione del Green public procurement e in Italia sono definiti nell'ambito di quanto stabilito dal Piano per la sostenibilità ambientale dei consumi del settore della pubblica amministrazione. Sono adottati con decreto del Ministro dell'Ambiente della tutela del territorio e del mare

(ora Ministro per la Transizione ecologica).

La strategia della Città metropolitana di Torino in questo ambito si è focalizzata sul coordinamento e animazione della Rete provinciale degli acquisti pubblici ecologici. Un numero di attori in costante aumento ha lavorato in rete, nell'ambito del progetto, grazie a successive sottoscrizioni di uno specifico protocollo d'intesa, appunto il protocollo Ape. Decine di attività informative e formative, supporti tecnici mirati, partecipazioni a progetti europei, confronti nei tavoli nazionali, strumenti di diversa natura (calcolatori, check list, audit, ecc.) sono stati resi disponibili, gratuitamente, per gli aderenti.

Carlo Prandi



LE INFO SULL'APE SONO ALLA PAGINA

WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/AMBIENTE/AGENDA21/APE/APE

IL PIANO D'AZIONE NAZIONALE È SU

WWW.MINAMBIENTE.IT/PAGINA/PIANO-DAZIONE-NAZIONALE-SUL-GPP

Beaulard di Oulx, riparte la fiera internazionale BOSTER Nord Ovest

Da venerdì 2 a domenica 4 luglio a Beaulard di Oulx tornerà la fiera internazionale BOSTER Nord Ovest (acronimo di Bosco e Territorio), rimandata più volte nel 2020 a causa della pandemia. Quest'anno l'evento ideato e promosso a partire dal 2002 dall'allora Provincia di Torino festeggia la decima edizione biennale e può contare ancora una volta sul patrocinio della Città metropolitana di Torino. All'inaugurazione di venerdì 2 luglio è annunciata la presenza del consigliere metropolitano Dimitri De Vita, delegato alle attività produttive e allo sviluppo rurale e montano. Nella suggestiva pineta di Beaulard numerose aziende e realtà del settore agriforestale daranno vita al più grande evento all'aperto dedicato all'ambiente, ai boschi, all'economia forestale

del legno, alla manutenzione del territorio e all'agricoltura di montagna. BOSTER è l'unica manifestazione in Italia totalmente outdoor, rivolta alla valorizzazione delle filiere del legno, alla gestione del territorio e alla green economy. Gli organizzatori hanno naturalmente predisposto un protocollo sicurezza per la fiera, che prevederà un check ai visitatori all'ingresso, un percorso di visita con ingresso e uscita diversi, piazzole distanziate e controlli anti-assembramento, per garantire uno svolgimento sereno e in sicurezza della manifestazione, tenendo anche conto che l'evento si terrà all'aperto in una valle nota per la sua ventosità.

Come sempre gli eventi e i settori più interessanti per gli addetti ai lavori saranno le prove dinamiche degli ultimi ritrovati della meccanizzazione

agriforestale, i lavori in bosco, la gestione e la manutenzione sostenibile del territorio montano. La formula espositiva all'aperto consente infatti di mostrare macchinari e soluzioni tecniche nel loro reale contesto operativo.

Particolare attenzione sarà rivolta alla filiera legno-energia, con un'ampia gamma di macchine e attrezzature per la produzione di biocombustibili legnosi, l'esposizione a fiamma accesa di caldaie, stufe e camini e la possibilità di visite tecniche ad impianti realizzati sul territorio.

Sabato 3 e domenica 4 luglio BOSTER Nord Ovest ospiterà il raduno di Panda 4x4, in collaborazione con il Panda 4x4 Off-road Club Italia, un momento di colore e spettacolo all'interno della manifestazione. Grazie alla partnership tra l'organizzazione di BOSTER e l'AUSF-Italia, l'associazione universitaria degli studenti forestali, alcuni studenti e studentesse di scienze forestali avranno modo di fare un'interessante esperienza formativa, partecipando direttamente alle varie fasi organizzative della manifestazione.

Il programma e tutte le informazioni sulla manifestazione sono consultabili nel portale Internet www.fieraboster.it e sulla pagina Facebook Boster Fiera.



m.fa.

ExplorLab sostiene Apolide Festival 2021 in Canavese

Tutto pronto per la 18ª edizione di Apolide Festival 2021 nell'area naturalistica Pianezze di Vialfrè in Canavese dal 23 al 25 luglio: tre giorni di arte a puro contatto con la natura, a meno di 30 minuti da Torino in un'oasi naturalistica che accoglie questo festival da sei edizioni con musica, natura, cultura, libri, circo, spettacoli, famiglie e attività outdoor.

Un progetto che attraverso il supporto del Gal Valli del Canavese rientra in ExplorLab - piano integrato territoriale GraiesLab - di cui la Città metropolitana di Torino è coordinatrice.

Mercoledì 16 giugno nei giardini di Hiroshima Mon Amour è avvenuta la presentazione del programma con l'intervento tra gli altri di Giorgio Magrini direttore del Gal Valli del Canavese, che ha rilevato come Apolide sia un'occasio-



ne per il Canavese che rilancia anche così la sua offerta di turismo di prossimità.

Il Canavese è infatti un'area geografica in forte espansione a livello turistico, il passato legato all'industria manifatturiera ha lasciato spazio ad una visione legata all'accoglienza e al racconto delle eccellenze della zona.

Il Canavese è natura: montagna e colline, laghi e sentieri, boschi incontaminati; si presta all'escursionismo alpino come al trekking ed è l'ideale per una modalità morbida di fruizione: un turismo slow, di prossimità, che, grazie alla cura e alla manutenzione costante dei sentieri, diventa fruibile anche dalle famiglie

e in molti casi accessibile dalle persone con disabilità.

Il Canavese è storia: si parte dalla preistoria, scoprendo l'Anfiteatro morenico di Ivrea, si passa per il medioevo, con i suoi castelli, e si arriva alla storia recente, con gli antichi mestieri che i canavesani preservano e riscoprono.

Il Canavese è eccellenza agroalimentare: i vigneti, le aziende agricole, le maestrie nell'ambito food & wine regalano al turista un'esperienza a 360°.

Apolide, in collaborazione con Gal Valli del Canavese, intraprende un percorso che ha lo scopo di valorizzare il territorio, attraverso delle azioni mirate che pongono i riflettori sulle varie attrattive del Canavese come territorio turistico.

Il programma di Apolide è online su <https://apolide.net/>

c.ga.



Da Superga a Crea, nasce un nuovo itinerario escursionistico

La Città metropolitana di Torino ha sottoscritto il protocollo d'intesa per la registrazione e la valorizzazione dell'itinerario escursionistico "Superga-Vezzolano-Crea".

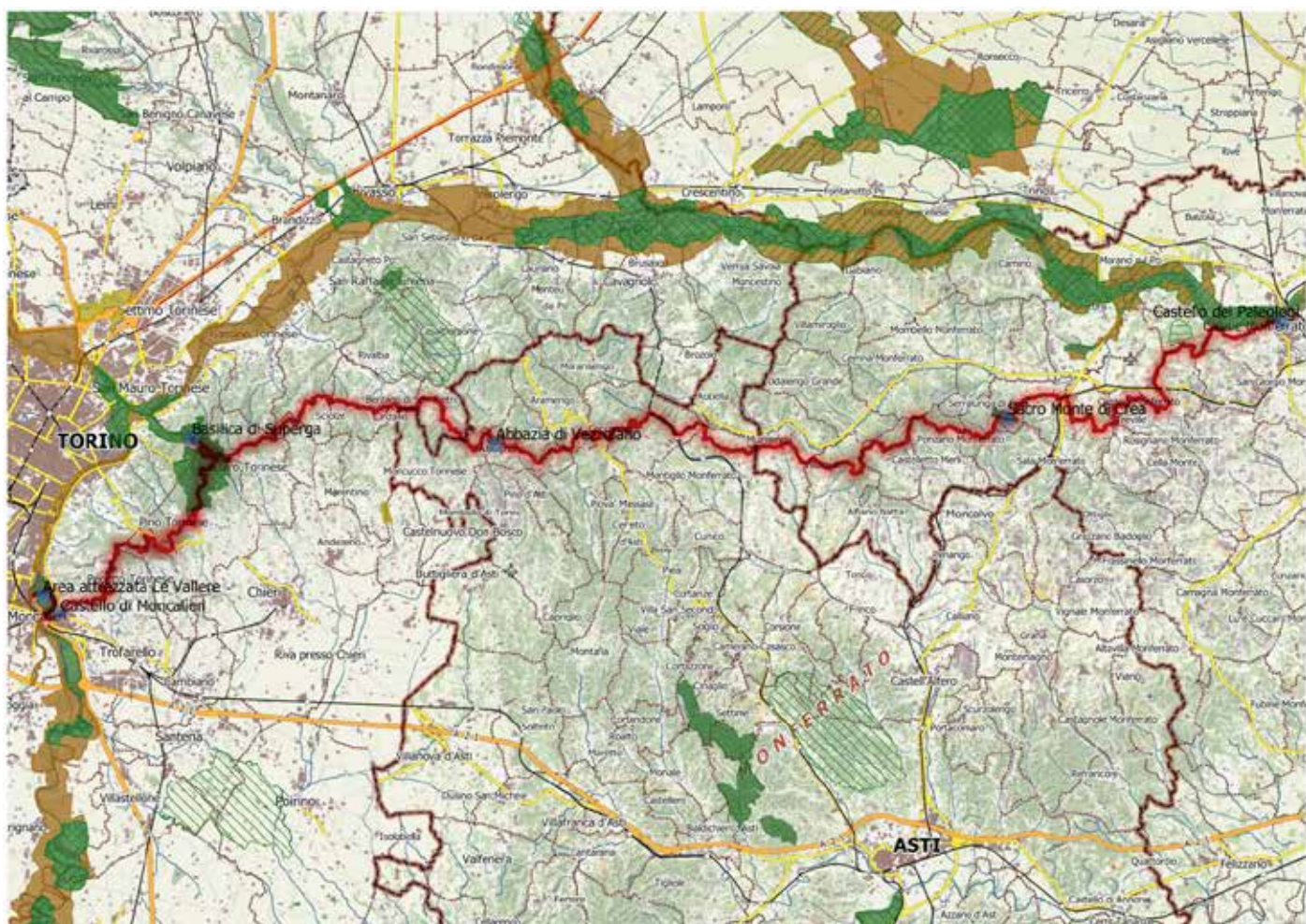
Un progetto lungo e complesso iniziato nell'autunno 2019, quando la Regione Piemonte chiese al nostro Ente di assumere la funzione di capofila e portare a conclusione un lavoro iniziato dal Parco del Po torinese.

Ora il dossier di registrazione è stato inviato agli uffici della Regione Piemonte per la

registrazione dell'itinerario e l'inserimento nel Catasto regionale del Patrimonio Escursionistico.

Rispetto all'itinerario storico da Superga a Crea, il progetto di Città metropolitana ha previsto una tappa iniziale dalle Vallere a Superga e una tappa finale da Crea a Casale Monferrato.

“Una scelta che incontrerà di certo il rinnovato e crescente interesse per gli itinerari e i cammini collinari da parte dei numerosi appassionati del territorio” commenta con soddisfazione il consigliere





metropolitano delegato alla montagna Dimitri De Vita. L'intesa di cui Città metropolitana di Torino è capofila coinvolge la Provincia di Asti e la Provincia di Alessandria, che hanno collaborato profi-

cuamente, tutti i Comuni attraversati dal percorso - Torino, Pino Torinese, Moncalieri, Pecetto, Baldissero Torinese, Pavarolo, Gassino, Sciolze, Cinzano, Moncucco Torinese, Albugnano, Aramengo,

Cocconato, Robella, Montiglio Monferrato, Murisengo, Villa-deati, Odalengo Piccolo, Cerrina Monferrato, Castelletto Merli, Ponzano Monferrato, Ozzano Monferrato, Treville, Cereseto, Casale Monferrato, con la sola eccezione del Comune di Serralunga di Crea - il Cai, Pro Natura, Ente di Gestione delle Aree Protette del Po Torinese e Ente di Gestione dei Sacri Monti.

Il prossimo passo sarà dare attuazione all'intesa e concertare un programma di valorizzazione che possa intercettare al meglio anche la prossima programmazione dei fondi europei.

Il protocollo impegna gli enti alla manutenzione ordinaria, straordinaria e al controllo dell'itinerario, alla costruzione di un'offerta turistica coordinata e di qualità anche attraverso il coinvolgimento degli operatori e ad azioni di informazione e promozione.

c.ga.



Sabato 26 giugno Organalia a Strambino con Diego Cannizzaro

Domenica 27 a Chiaverano con Andrea Chezzi

Nell'ultimo fine settimana di giugno il circuito concertistico Organalia 2021, promosso e patrocinato dalla Città metropolitana di Torino, proporrà due appuntamenti nel Canavese, a Strambino e a Chiaverano.

A Strambino il concerto è in programma sabato 26 giugno alle 21 nella chiesa parrocchiale dedicata ai Santi Michele e Solutore. Sarà un'occasione per ascoltare o riascoltare la voce dell'organo costruito da Giuseppe Serassi tra il 1808 e il 1812, restaurato e ampliato dai Fratelli Serassi nel 1864-65 e, ultimamente, da Marco Renolfi di Torino nel 2018. Protagonista dell'appuntamento sarà l'organista siciliano Diego Cannizzaro, docente di organo principale e tastiere storiche presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali "Vincenzo Bellini" di Caltanissetta. Il programma del concerto verterà sulle figure di alcuni importanti compositori, organisti e didatti che vissero e operarono nella Milano del XIX secolo, attenti alla musica operistica in voga in quegli anni, con una particolare predilezione verso Giuseppe Verdi. Il concerto si aprirà nel nome di Francesco Almasio (1806-71), che fu titolare della cattedra di organo al Conservatorio di Milano, del quale sarà esegui-

to l'adattamento organistico della Sinfonia dall'opera *La forza del destino* di Giuseppe Verdi. Quindi sarà la volta di Polibio Fumagalli (1830-1900), un compositore da riscoprire e da valorizzare, anch'egli docente di organo al Conservatorio di Milano, il quale ebbe tra i suoi allievi Marco Enrico Bossi e Pietro Alessandro Yon. Si potranno ascoltare *le Marce Cam-*



pestre, Brillante e Festiva e i brani *Rugiada, Un raggio di sole* e *Esultazione*. Infine spazio alla musica di Carlo Fumagalli (1822-1907), del quale si ascolteranno brani tratti dalla *Messa solenne per organo tratta da opere*

del celebre Verdi. Il concerto è organizzato grazie al contributo dell'Associazione salvaguardia chiese Strambino e del Lions Club Candia Lago.

A Chiaverano il concerto si terrà domenica 27 giugno alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Silvestro papa, offrendo al pubblico l'opportunità di ascoltare l'organo costruito da Giovanni Bruna tra il 1793 e il 1795 e restaurato filologicamente dalla Bottega Organara Dell'Orto&Lanzini nel 2007. Protagonista della serata sarà l'organista Andrea Chezzi, originario di Colorno, che svilupperà un programma dedicato ai *Virtuosi italiani per strumenti da tasto tra Sei e Settecento*: Domenico Cimarosa, Baldassare Galuppi, Bernardo Pasquini e Domenico Scarlatti. Il concerto è organizzato grazie al contributo del Comune di Chiaverano.

L'accesso ad entrambi i concerti sarà consentito a partire dalle 20,30 osservando le norme anti-Covid ancora in vigore: utilizzazione della mascherina per l'intera durata del concerto; igienizzazione delle mani con gel disinfettante; rilevazione della temperatura corporea tramite termoscanner, occupazione dei posti segnalati. L'ingresso, come di consueto, sarà con libera offerta.

m.f.a.

PER SAPERNE DI PIÙ: WWW.ORGANALIA.ORG

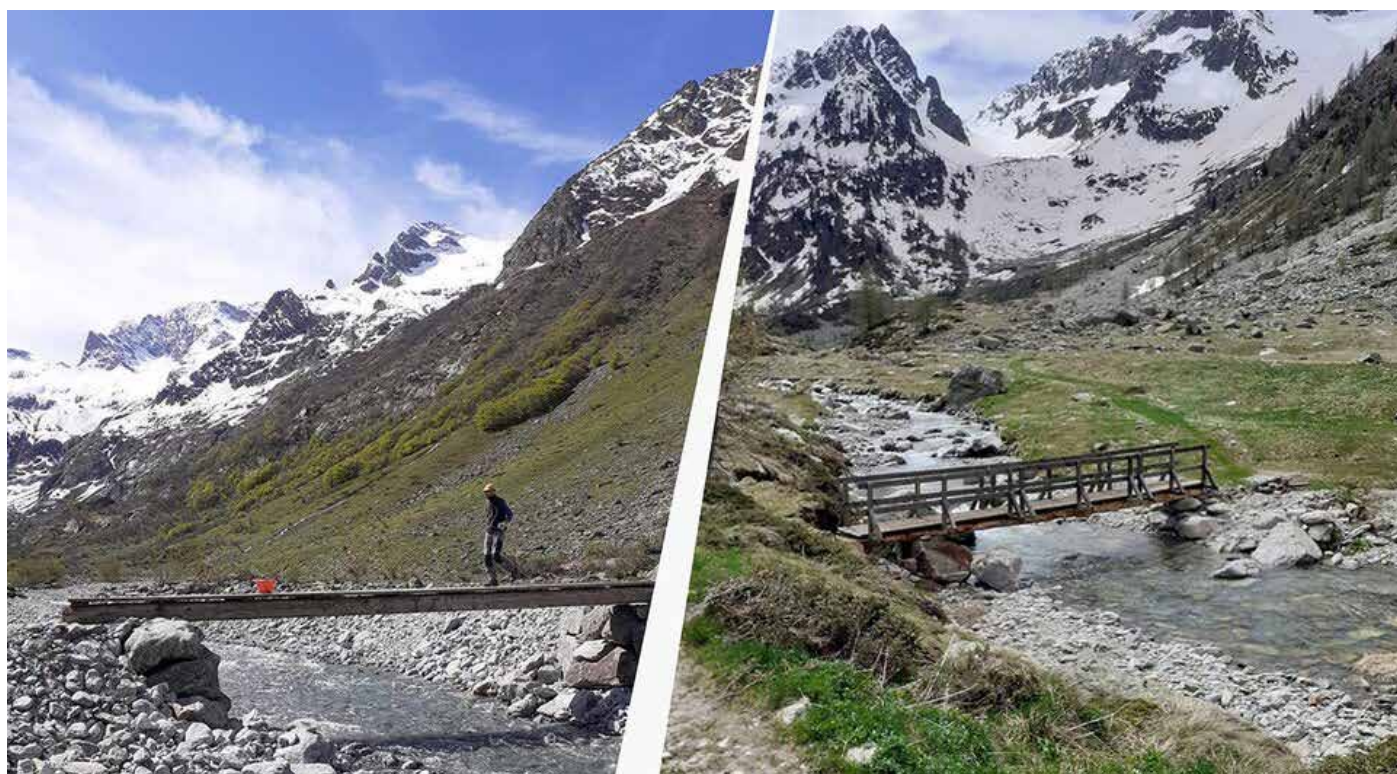
A Chieri tre serate per parlare di cambiamenti climatici

Tre serate per confrontarsi sui cambiamenti climatici e l'ambiente ma anche per riflettere con diversi linguaggi sulla cura della nostra casa comune, come ha definito la Terra il Santo Padre nell'enciclica *Laudato si*. L'iniziativa è dell'associazione *Camminare lentamente* che da alcuni anni organizza nel Chierese e nell'Astigiano camminate ed escursioni all'insegna della scoperta dell'ambiente. Le serate sono in programma nel chiostro di Sant'Antonio, in via Vittorio Emanuele II 33 a Chieri, con prenotazione obbligatoria almeno 24 ore prima di ogni evento scrivendo a camminarelentamente2@gmail.com o inviando un messaggio WhatsApp al numero: 349-7210715. Per ulteriori informazioni si può consultare il portale Internet www.camminarelentamente.it.

Venerdì 25 giugno alle 21 il tema è Le Alpi Marittime dopo la tempesta Alex, con il racconto dei danni che oltre 500 millimetri di pioggia caduti in sole 12 ore hanno inferto alla Valle Roja nell'ottobre dell'anno scorso, isolando l'intera vallata dal resto della Francia e dall'Italia. L'area transfrontaliera in cui si snoda la

spettacolare linea ferroviaria Cuneo-Nizza, nota come *Il treno delle Meraviglie* è narrata nel docufilm *Sulle tracce dei cambiamenti climatici*, promosso dalla Regione Piemonte e realizzato da Paolo Ansaldi nell'ambito del progetto europeo Interreg Alcotra Climatt. A Chieri Nanni Villani del Parco Alpi Marittime farà il punto sugli interventi di ripristino realizzati e sulla situazione delle rete escursionistica, per la quale è stata lanciata la raccolta fondi #forzavallegesso, a cui anche alcune realtà chieresi hanno partecipato, in favore degli amici di San Giacomo d'Entracque. I racconti e le leggende della Val Gesso musicate saranno proposte da Claudio Dughera e Nicolò Piccini. Organizzano Camminare lentamente, la sezione del Cai di Chieri, Cvx Chieri-Gruppi San Carlo, l'Ente di Gestione Aree Protette Alpi Marittime e MuovitiChieri.

Martedì 13 luglio alle 21 l'argomento della serata sarà *Guardare la natura con occhi nuovi*, con il guardiaparco Luca Giunti, che recentemente è stato tra i relatori più apprezzati del corso di formazione per i giornalisti intitolato *Quando il lupo fa notizia*, organizzato dalla





Città metropolitana di Torino insieme ai partner del progetto Life WolfAlps EU. Lo scopo dell'incontro sarà quello di sottolineare l'incredibile ricchezza di vita e di ecosistemi di cui siamo custodi, andando alla scoperta delle attività di ricerca svolte per tutelare l'instimabile diversità biologica del nostro territorio, ma anche per la conservazione, la gestione e la valorizzazione della biodiversità degli ecosistemi alpini. La serata è organizzata in collaborazione con l'Ente di Gestione delle Aree protette delle Alpi Cozie.

Martedì 3 agosto alle 21 il titolo della serata sarà *Un giardino davvero speciale* e si tratterà di uno spettacolo di Assemblea Teatro che racconta una storia vera, quella di Giovanni Giolito detto Gim, un piemontese di Vinchio che come il celebre Elzéard Bouffier raccontato da Jean Giono, ha piantato alberi lungo tutta la sua vita. I protagonisti dello spettacolo sono Alberto Barbi e Chiara Pautasso, mentre i disegni dal vivo sono proposti da Monica Calvi, per la regia di Renzo Sicco. La serata è organizzata in collaborazione con l'Ente Parco Paleontologico Astigiano.

m.fa.







Con il contributo della



LAUDATO SI'



Tre serate per parlare di cambiamenti climatici e ambiente ma anche per riflettere con diversi linguaggi sulla "cura dalla nostra casa comune"

Una riflessione più che mai urgente a 6 anni di distanza dalla pubblicazione dell'enciclica di Papa Francesco. Sembrano passati decenni, ma quel messaggio, inatteso e nuovo, indica ancora la via, la bussola per il nostro pianeta. Per non arrendersi alle catastrofi presenti e future.

OCORRE AGIRE, SUBITO. NON C'È PIÙ TEMPO

CHIERI - CHIOSTRO SANT'ANTONIO - Via Vittorio Emanuele II, 33

In collaborazione con Cinema Splendor

Alla scoperta del Giardino botanico alpino Bruno Peyronel

Anche quest'anno la direzione Sistemi naturali della Città metropolitana di Torino e le Gev hanno contribuito al ripristino primaverile delle strutture del Giardino botanico alpino Bruno Peyronel, nato nel 1991 dalla collaborazione tra Università degli Studi di Torino, Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comunità montana Val Pellice e Comune di Bobbio Pellice. Il giardino si trova in Alta Val Pellice nei pressi del Col Barant ad un'altezza di 2.290 metri. Lo si raggiunge,

a piedi, percorrendo in circa due ore un'ex strada militare, partendo dal rifugio Barbara Lowrie o dalla Conca del Prà nei pressi del rifugio Jervis. Il giardino può essere la meta di una piacevole e facile escursione, adatta anche alle famiglie con bambini, durante la quale si possono ammirare fiori di notevole bellezza per intensità di colori e varietà di forme e, con un po' di attenzione, osservare animali selvatici come marmotte, camosci e rapaci.

Il giardino si può visitare insieme alle guide volontarie,

per approfondire i caratteri botanici, le peculiarità, le curiosità, gli usi e costumi sociali e antropologici legati alle specie presenti. Il giardino propone una chiave di lettura del territorio che si osserva salendo dalle quote più basse; territorio che, grazie alla sua particolare morfologia naturale, racchiude in sé molti degli ambienti tipici della fascia subalpina, alpina e nivale e molte delle specie presenti nel territorio circostante. L'importanza del giardino è legata alla conservazione delle oltre 300 specie



alpine presenti e al mantenimento degli ambienti naturali. Inoltre è uno strumento fondamentale per lo studio della vegetazione da un punto di vista botanico ed ecologico. Il Giardino Peyronel è inserito nell'elenco ufficiale delle aree di interesse botanico della Regione Piemonte, nella sezione dei Giardini botanici pubblici. Oggi viene gestito da un gruppo di volontari dell'Associazione Naturalistica Pinerolese. Quasi tutti provengono dalla Facoltà di Agraria di Grugliasco e dall'Università degli Studi di Torino. Sono loro ad accompagnare i visitatori durante il percorso all'ascolto delle particolarità della flora alpina e dell'ambiente montano. Le guide sono supportate dalla Comunità montana Pinerolese che, grazie ad un contributo annuale, consente di svolgere un'attività didattica continuativa dedicata ad un pubblico di tutte le età.

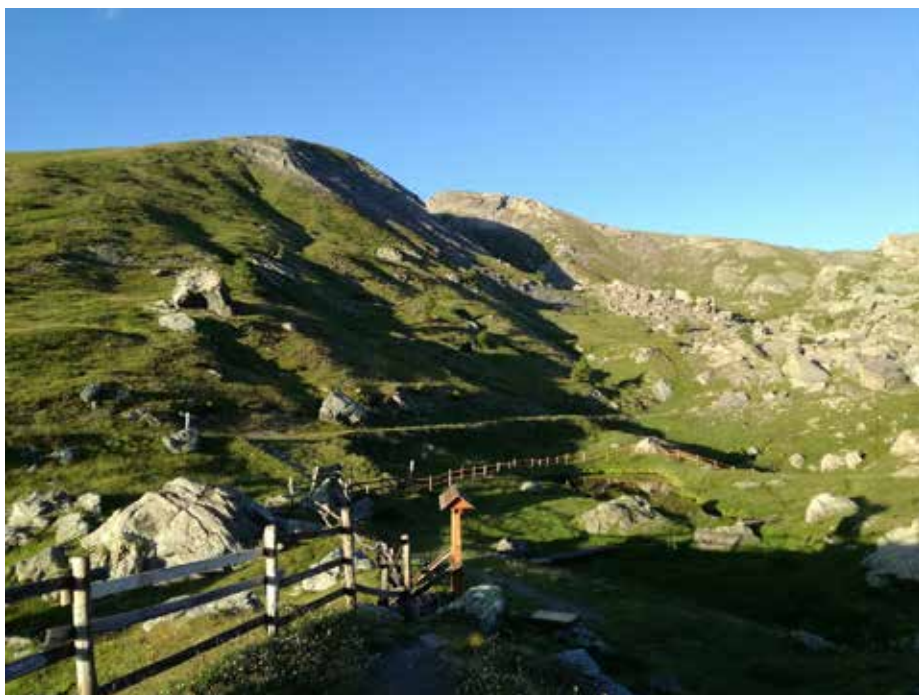
UNO SCRIGNO DI BIODIVERSITÀ

Fu Bruno Peyronel, docente di botanica anche nell'Uni-



versità di Torino e fondatore della Federazione nazionale Pro Natura e dell'Associazione Italiana Naturalisti, a notare nella zona del Colle Barant un'area caratterizzata da un'elevata varietà floristica. Il giardino ricevette nel 1995, nell'ambito dei programmi Interreg I e II, un contributo che ha permesso di migliorare ulteriormente la struttura. Il Giardino Peyronel è situato all'interno della Zona speciale di conservazione (Zsc) Prà Barant, gestita dalla Città

metropolitana di Torino su delega della Regione Piemonte e collocata nella parte alta del bacino del Pellice, ove occupa un'area comprendente l'Oasi del Prà-Barant e la testata della Comba dei Carbonieri. Si tratta di un sito tipicamente alpino, posto lungo lo spartiacque che separa la Valle Pellice dalla Valle Po e dalla Valle del Guil in Francia, caratterizzato da una notevole escursione altimetrica, dai 1.200 metri del fondovalle ai 3.171 del Monte Grano. La Zsc è occupata per circa la metà della sua estensione da ambienti rocciosi e da macereti e solo secondariamente da cenosi erbacee, soprattutto praterie rupicole, inframmezzate da alneti di ontano verde e da arbusteti alpini. La vegetazione arborea è costituita in prevalenza da lariceti ma sono presenti anche piccoli nuclei di pino uncinato, pino cembro e abete bianco. Per quanto riguarda la fauna, tra le specie di interesse comunitario, spicca la presenza di un'importante popolazione della salamandra di Lanza (sull'argomento



interessante il video realizzato dalla direzione Comunicazione della Città metropolitana e visibile al link <https://www.youtube.com/watch?v=YtB4zWrZbAk>) e della lucertola vivipara, oltre a specie abbastanza comuni come il ramarro, la lucertola muraiola, il colubro liscio e la rana temporaria. Eccezionale il popolamento di coleotteri carabidi: nell'alta Val Pellice sono segnalate oltre 160 specie, di cui 54 nella sola area della Conca del Prà. Tra le specie di uccelli segnalate figurano il picchio nero, la civetta capogrosso, il gracchio corallino, l'averla piccola, la coturnice, la pernice bianca, il fagiano di monte e l'aquila reale. Tra i mammiferi si possono facilmente osservare la marmotta e alcuni ungulati come il capriolo e il camoscio, oltre allo stambecco e al muflone, queste due ultime specie però introdotte.

È nota la saltuaria presenza del lupo. Per approfondire le caratteristiche della fauna e della flora si può consultare

il portale Internet www.giardinopeyronel.it.

m.fa.



La prima volta del Gruppo storico della Fenice a Palazzo Cisterna

Si è conclusa con successo la giornata di apertura al pubblico di Palazzo dal Pozzo della Cisterna, lo scorso 19 giugno. Come annunciato, ospite della mattinata è stata una nuova realtà culturale recentemente entrata a far parte dell'Albo dei Gruppi Storici della Città metropolitana di Torino: il Gruppo storico della Fenice della Città di Pianezza, un insieme di persone con ventennale esperienza nell'ambito delle rievocazioni storiche, nel teatro e nella danza in costume. Con abiti, dialoghi, usi e atteggiamenti ricostruiti nel pieno rispetto dell'epoca, il gruppo ha accolto i visitatori nel cortile d'onore con una breve narrazione, ambientata nel Settecen-



to, sul cioccolato, alternando storia, aneddoti curiosi e divertenti scenette tra nobili amanti di questa dolce e voluttuosa bevanda che, insieme ai pizzi,

ai minuetti e ai ventagli, approda nelle corti europee in modo prepotente nei suoi svariati e pittoreschi utilizzi.

Dopo l'esibizione, il pubblico ha proseguito la mattinata con la visita nelle sale auliche di Palazzo Cisterna attraverso la storia della famiglia Dal Pozzo, dei Savoia e della Provincia di Torino ora Città metropolitana. La prossima visita animata si svolgerà sabato 17 luglio alle 10 e alle 11.

Info e prenotazioni dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 13 al numero 011.8617100 oppure all'indirizzo email urp@citta-metropolitana.torino.it.

Denise Di Gianni



Fotografie: Sandro Zoccali

SUL FILO DEL CIRCO



© NINA IVANOLAROCASEION

02|10 **LUG** 2021

XX FESTIVAL INTERNAZIONALE

PARCO LE SERRE | **GRUGLIASCO**
SULFILODEL CIRCO.COM

Un progetto di

**CIRKO
VERTIGO**
FESTIVAL

Con il sostegno di



CITTÀ
DI GRUGLIASCO

REGIONE
PIEMONTE

PIEMONTE
DAL VIVO

Con il patrocinio di



ACI

Sponsor

iren

coop

In collaborazione con



MACRAME

CIRCO
NAVIGANDO
FESTIVAL

MACRAME

Quando i Consigli di Valle difendevano le Terre Alte dallo spopolamento

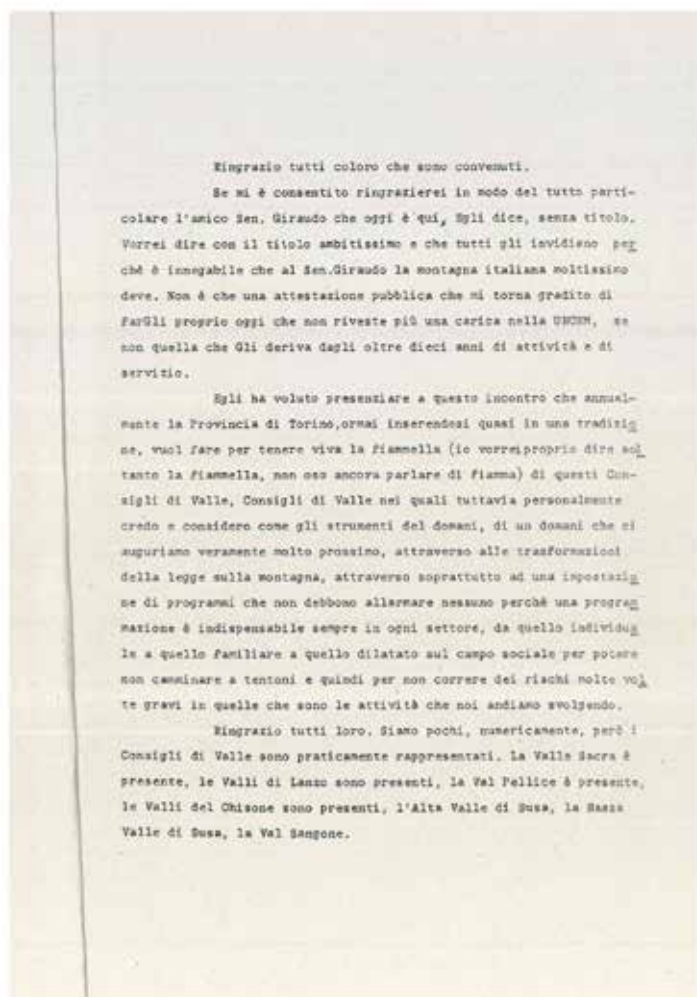
Un resoconto conservato nella Biblioteca Giuseppe Grosso

Le richieste di scansione di documentazione presentate dagli utenti della Biblioteca Giuseppe Grosso consentono talvolta di riscoprire testimonianze importanti della vita amministrativa della comunità provinciale torinese. È il caso del verbale di una riunione degli Uffici di Presidenza dei Consigli di Valle che si tenne a Palazzo Cisterna il 14 dicembre 1963. A presiedere i lavori l'avvocato Gianni Oberto Tarena, allora assessore provinciale alla montagna e destinato a scrivere pagine importanti nella storia dell'Ente di area vasta, che avrebbe presieduto dal 1965 al 1970, per poi essere eletto nel neonato Consiglio Regionale e presiedere la Giunta di piazza Castello dal 1973 al 1975. I Consigli che tennero la loro assise il 14 dicembre 1963 erano quelli della Valle Sacra, delle Valli di Lanzo, dell'Alta e Bassa Valle di Susa, della Val Sangone, della Val Chisone e della Val Pellice. Erano i precursori di quelle che sarebbero poi diventate le Comunità Montane, esperienze positive di collaborazione tra Comuni delle Terre Alte che mettevano in comune le risorse

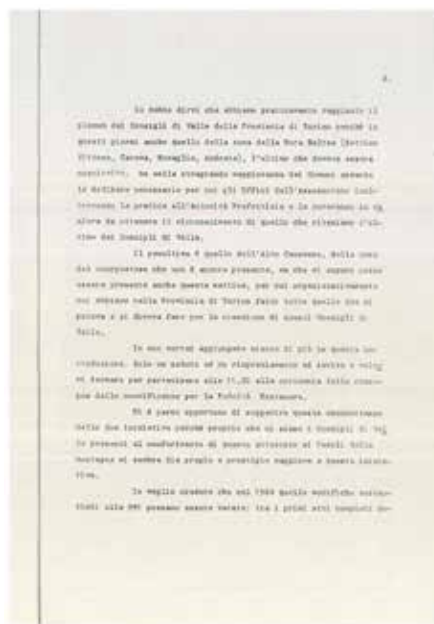
umane e finanziarie certamente non ingenti di cui disponevano, con lo scopo di contrastare lo spopolamento della montagna e agevolare quelle attività economiche che erano in grado di assicurare una vita dignitosa a chi in quelle montagne voleva rimanere a vivere e a lavorare. Alla fine del 1963 si stava costituendo anche il Consiglio di Valle dei Comuni della Dora Baltea, completando un disegno associativo che avrebbe potuto contare sulle idee e sulle intuizioni di uomini come il canavesano Gianni Oberto e il cuneese Gian Romolo Bigna-

mi, pianificatore e dirigente dell'Azienda autonoma studi e assistenza alla montagna della Camera di commercio di Cuneo. Alla fine del 1963 si discuteva sulle necessarie modifiche da apportare alla Legge 991 sui territori montani. I Comuni montani riuniti nell'Uncem chiedevano al Governo Moro di tutelare maggiormente gli insediamenti umani nelle Terre Alte. E si faceva strada l'idea di elaborare una Carta della Montagna, che stabilisse una serie di "paletti" entro i quali ogni provvedimento legislativo o esecutivo riguardante le vallate alpine e

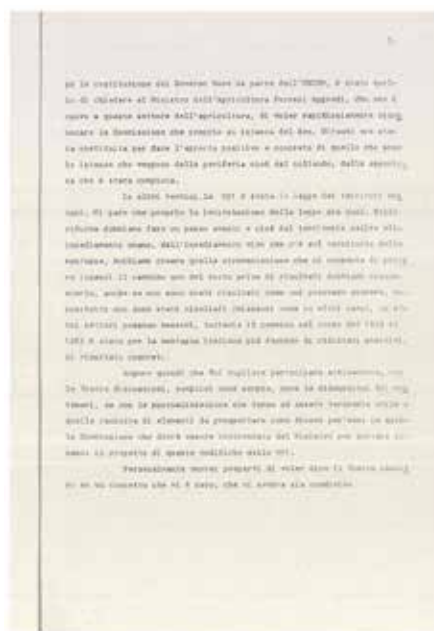
appenniniche avrebbe dovuto collocarsi, per evitare scelte incongruenti tra loro o decisamente dannose. Tanto per fare un esempio concreto, la classificazione non omogenea dei territori montani, aveva come conseguenza negativa un'applicazione non omogenea e difficoltosa dei sovracanoni dei bacini imbriferi, fonte indispensabile di finanziamento delle politiche pubbliche per le Terre Alte. Sull'opportunità di elaborare una Carta della Montagna conveniva nel suo intervento il senatore Giovanni Giraudo, uno dei parlamentari che più si spendevano in



favore delle comunità locali alpine. Giraud si pronunciava anche a favore dell'obbligatorietà dell'adesione dei Comuni ai Consigli di Valle, che avrebbe poi costituito uno dei punti di forza delle Comunità Montane, mentre in Piemonte con le attuali Unioni quell'obbligatorietà è venuta meno, con risultati non sempre positivi. Senza scendere troppo nel dettaglio della seduta del 14 dicembre 1963, riemersa dall'oblio grazie ad una provvidenziale scansione, basta scorrere i titoli delle relazioni per capire l'importanza e la pregnanza del confronto. Il geometra Edoardo Martinengo relazionava sullo stato dell'arte de "I Consigli di Valle e la legge sulla montagna", mentre il geometra Franco Bertoglio, che sarebbe diventato un apprezzato dirigente della Provincia di Torino, dedicava la sua attenzione al tema "Il Consiglio di Valle e il comprensorio di bonifica montana". La relazione di Bertoglio si chiudeva con un dato che la dice lunga sul fatto che il Piemonte fosse allora all'avanguardia nelle politiche per la montagna: gli 11 Consigli di Valle già costituiti in Provincia di Torino e i 14 in Provincia di Cuneo costituivano da soli un terzo del totale nazionale, indicando al resto dei territori montani italiani la strada da seguire. Il dottor Bignami dedicava invece il suo intervento all'assetto dei comprensori di bonifica non adatto alle esigenze dei territori montani, proponendo l'istituzione di Consorzi tra Comuni. Il professor Giuseppe Grosso, insigne giurista e Presidente pro tempore della Provincia di Torino, invitava i



rappresentanti dei Consigli di Valle a rendere sempre più incisiva la loro azione, mentre il geometra Isidoro Rosia, Presidente del Consiglio delle Valli Chisone e Germanasca, proponeva di consentire ai Consigli di dotarsi di un ufficio tecnico, in modo da poter redigere quei progetti che, da soli, i Comuni non avevano la forza e le competenze per elaborare. Il geometra Cesare Valloire, Presidente della già allora costituita Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia, annunciava la costituzione di quattro Commissioni



in seno al nuovo organismo, dedicate allo sviluppo economico e sociale (che prevedeva l'elaborazione di un Piano Regolatore di Valle), all'istruzione, al piano di bonifica e al piano di sviluppo turistico. Il senatore Giuseppe Maria Sibille, Presidente della Comunità Montana Alta Valle di Susa, esortava a proporre a livello nazionale il modello dei Consigli di Valle, considerandoli un'imprescindibile esperienza di programmazione a livello locale, che superava i limiti imposti dalla pastoie burocratiche. L'avvocato Giuseppe Cresto, Presidente del Consiglio della Val Pellice, proponeva la revisione catastale dei terreni montani, mentre il Consigliere provinciale Luigi Rossi chiedeva che i Consigli di Valle venissero previsti in sede di revisione della legge sulla montagna. Luigi Pezza, Segretario generale dell'Uncem, si associava alle considerazioni sulla necessità di una Carta della Montagna. Tirando le fila del confronto, l'avvocato Oberto toccava il tema dell'istituzione di uffici di segreteria dei Consigli di Valle, promettendo di portarlo all'attenzione del Consiglio Provinciale. Si mostrava inoltre favorevole a far transitare attraverso i Consigli di Valle i contributi che la Provincia erogava ai Comuni montani. In fondo, fatte le debite proporzioni storiche, scorrendo il verbale della riunione del 14 dicembre 1963, si comprende che ci sono temi, problemi e sfide che superano i confini temporali e continuano ad impegnare gli amministratori pubblici, a qualsiasi epoca e schieramento politico appartengano.

m.f.

Sestriere, la cultura sale in quota grazie al Centro Pannunzio

Si arricchisce l'offerta culturale nel calendario degli appuntamenti dell'estate 2021 a Sestriere, grazie ad una serie di incontri promossi dal Centro Pannunzio, che porterà ai 2.035 metri del Comune più alto d'Italia personaggi della cultura, dell'arte, della scienza e della vita sociale. Gli incontri avranno come obiettivo la conoscenza e il ragionamento su varie dinamiche e argomenti che coinvolgono la vita sociale, dalla letteratura alla scienza, dalla storia al pensiero politico, dalla filosofia all'arte. La rassegna è intitolata "160 anni d'Italia. E gli italiani?" e prevede quattro appuntamenti.

presenteranno "Il Risorgimento dopo 160 anni". Doppio appuntamento il 13 e 14 agosto con il professor Rondano che tratterà due argomenti: "Il coraggio della speranza, aspetti antropologici" venerdì 13 agosto e "Vita bella o bella vita?" sabato 14 agosto. Per entrambe le conferenze l'appuntamento è alle 20,30 nella sala della Pro Loco.

La chiusura sarà affidata il 21 agosto alla dottoressa Mogavero e al professor Quaglieni, che proporranno "La Passione della Libertà", alle 20,30 nella sala della Pro Loco. Tutti gli incontri sono ad ingresso libero sino ad esaurimento



Sabato 17 luglio la professoressa Claudia De Feo, storica dell'arte, presenterà "La figura poliedrica di un grande artista: Michelangelo Buonarroti", alle 20,30 nella sala conferenze della Pro Loco Sestriere in via Louset. Sabato 24 luglio alle 18,30, sempre nella sede della Pro Loco, lo storico e direttore del Centro Pannunzio Pier Franco Quaglieni e la scrittrice Bruna Bertolo

posti e in ottemperanza delle norme vigenti in tema di prevenzione del Covid-19. Le conferenze promosse dal Centro Pannunzio a Sestriere sono inserite nell'elenco delle manifestazioni per le quali l'amministrazione comunale ha ricevuto il patrocinio della Città metropolitana di Torino.

m.fa.



Città di
Settimo Torinese

Eventi

Comitato

Amici di Giovanni Ossola

Giovanni Ossola

SINDACO DELLA CTTA' DI SETTIMO TORINESE DAL 1987 AL 2004

2011 - 2021

PROGRAMMA

Mostra Fotografica

Sabato 26 Giugno 2021 dalle ore 10.30

Sala Consiliare «Giovanni Ossola» Piazza Vittorio Veneto

Omaggio

Domenica 27 Giugno 2021 ore 9.00

presso il Cimitero di via Milano

Testimonianze e ricordi sull'uomo, il sindaco e il politico

Domenica 27 Giugno 2021 ore 10.30 - Piazza della Libertà.

INTERVENTI di APERTURA:

Silverio Benedetto (ex presidente del Consiglio Comunale e amico)

Angelo Storgato (coordinatore Comitato Amici di Giovanni Ossola)

- **Introduzione storica** a cura di Silvio Bertotto

- A SEGUIRE: TAVOLA ROTONDA

«il passato, il presente, il futuro della Città»

INTERVERRANNO:

Tommaso Cravero (ex Sindaco)

Aldo Corgiat Loja (ex Sindaco)

Fabrizio Puppo (ex Sindaco)

Elena Piastra (Sindaco attuale)

Andrea Fluttero (ex Sindaco di Chivasso e amico)

Antonino Saitta (ex presidente della Provincia di Torino)

Ennio Matassi (architetto urbanista e amico)

Aldo Gervasio (ingegnere idraulico e amico)

Corrado Scapino (ex sindaco di Caluso e amico)

Enrico Buemi (ex senatore PSI)

MODERATORE: NINO BATTAGLIA (giornalista RAI)

Breve ricordo degli AMICI

In chiusura

Pamela Ossola (figlia)

IL COMITATO INVITA TUTTA LA CITTADINANZA

Si ringraziano sentitamente:

TOMMASO CAPELLO, RINO DALLA CHIUSA,

ASD BORGONUOVO, FRANCESCO CENA,

LAURA e FEDERICO POGLIANO,

OSVALDO FURFARO che hanno contribuito

alla realizzazione di questa

COMMEMORAZIONE.

Un particolare ringraziamento a

Tancredi Pistamiglio per il supporto e la
fornitura del prezioso materiale fotografico.



si ricorda che la presenza agli eventi prevede l'utilizzo delle mascherine e il rispetto delle norme sul distanziamento

“Margherita e Villa Luigina”, per conoscere Carlo Antonio Porporati

Una storia, un intreccio di personaggi, una villa. Su questi tre elementi si fonda un evento culturale organizzato dall'associazione di promozione sociale Tenimento di San Luigi e da Neos Edizioni presso Villa Luigina, in via della Luigina 9 a Chieri.

L'iniziativa vuole valorizzare e divulgare la figura di un grande artista del Settecento, Carlo Antonio Porporati, l'incisore ben noto alla corte sabauda e alla pittrice francese Elisabeth Vigée Le Brun. Un artista, il Porporati, che ha saputo non solo riprodurre ma anche interpretare in modo vivo e intelligente i dipinti di grandi maestri. Così domenica 4 luglio si svolgeranno due in-

contri sotto il titolo “Margherita e Villa Luigina” proprio nell'abitazione di cui Carlo Porporati fu proprietario tra la fine del XVIII secolo e l'inizio di quello successivo. La villa fu poi venduta dalla figlia Margherita dopo la morte del padre. Spunto dell'incontro è un dipinto che raffigura la stessa Margherita, realizzato dalla Le Brun e oggi ospitato nella Galleria Sabauda. La pittrice francese era conosciuta in tutta Europa per il suo talento artistico e per le sue vicende personali decisamente avventurose e intrecciate con il travagliato periodo della Rivoluzione francese. Il primo incontro è in programma alle 10,30 ed il secondo in replica nel pomeriggio alle 16,30.

c.pr.



INFO AL 327.2330721 O TENIMENTODISANLUIGI@VIRGILIO.IT

"Siamo aperti!", la lunga estate al castello di Miradolo

Al castello di Miradolo tutto è pronto per un'estate ricca di eventi organizzata dalla Fondazione Cosso. Una rassegna che si svolgerà nella splendida cornice del parco sotto il titolo "Siamo aperti!" e prenderà il via alla fine di giugno per concludersi a settembre.

Ecco dunque l'Estate al Parco che aprirà i battenti con un concerto in programma in un orario insolito. Domenica 27 giugno, con inizio alle 4 si attenderà l'alba grazie ad Avant-dernière pensée sulle note di Music for 18 musicians di Steve Reich.

Ma sono davvero tanti gli appuntamenti all'aperto, a partire dalle serate di cinema nel parco con la dotazione di cuffie silent system, presentazioni di libri e conversazioni con esperti di giardini e natura "per stimolare una riflessione profonda e condivisa su temi che rappresentano la sfida contemporanea nel rapporto tra uomo e ambiente".

Nelle sale del castello e nel parco è stata allestita la mostra "Oltre il giardino. L'abecedario di Paolo Pejrone", si tratta di un cammino in forma di abecedario, in rigoroso dis-ordine alfabetico, tra parole, opere d'arte, fotografie, acquerelli e video installazioni. Il percorso didattico Da un metro in giù, accanto alle opere e nel parco, consente a visitatori di tutte le età di vivere un'esperienza divertente e condivisa.

Per completare la visita, in ogni momento della giornata il Bistrot del castello propone delizie dolci e salate, alla scoperta dei sapori e delle eccellenze del territorio, in collaborazione con Condotta Slow Food del Pinerolese e Scuola Malva Arnaldi.

Gli appuntamenti avranno luogo nel grande prato centrale dove è stata installata per l'occasione un'arena di oltre 2000 metri quadri. Non è stato previsto l'utilizzo di sedie e il pubblico è invitato a portare un plaid da casa.

La mostra e il parco sono visitabili dal venerdì al lunedì, dalle 10 alle 19.30. Ultimo ingresso alle 17.30.

Durante la visita si può scoprire l'orto del castello ripristinato in occasione della mostra grazie



alla capacità visionaria dell'architetto Pejrone e delle numerose persone che ne hanno permesso il recupero.

È compresa nel biglietto anche un'audioguida doppia, alla scoperta della mostra e del parco.

Per richiedere informazioni su orari, prezzi dei biglietti e sulle altre iniziative al parco del castello di Miradolo a San Secondo di Pinerolo si può telefonare allo 0121.502761 oppure scrivere a prenotazioni@fondazionecosso.it

La prenotazione è obbligatoria per tutte le visite e tutte le attività.

L'organizzazione degli spazi e la gestione del pubblico rispetteranno tutte le norme anti Covid-19, come previsto dal protocollo di sicurezza. Gli ingressi saranno contingentati.

Infine ecco il programma completo consultabile su www.fondazionecosso.com/siamo-aperti-estate-al-parco/.

c.pr.

Con l'estate ritornano i musei dell'Anfiteatro morenico

Sono sei i musei della Rete museale dell'Anfiteatro morenico (Ami) di Ivrea, di cui quattro nel territorio della Città metropolitana di Torino, che nella stagione estiva 2021 saranno aperti contemporaneamente tutte le domeniche a partire dal 20 giugno fino al 26 settembre con orario 10-12 e 15-18.

I siti museali del circuito Ami 2021 sono i seguenti:

- Museo della Civiltà Contadina di Andrate
- Museo "La Böttega del Frér" di Chiaverano
- Casa della Resistenza di Sala Biellese (BI),
- Ecomuseo "Storie di carri e carradori" di Zimone (BI),
- Museo all'Aperto Arte e Poesia (MAAP) "Giulia Avetta" di Cossano C.se
- Museo "Dalla saggina alla scopa" di Foglizzo.

Si tratta di piccoli siti museali locali che, nel loro insieme, sono rappresentativi della cultura, delle tradizioni, della storia e del paesaggio dell'Anfiteatro morenico di Ivrea, territorio particolarmente vocato ad un turismo culturale e ecosostenibile.

L'iniziativa Rete Museale Ami, progettata e gestita dall'Ecomuseo AMI, è sostenuta dalla Fondazione CRT, dalla Fondazione Banca del Canavese, dal Rotary Club di Ivrea e dall'azienda Carbomech, ed è cofinanziata dai Comuni aderenti. Si propone di far conoscere i siti museali coinvolti anche attraverso l'impiego di giovani del territorio che, appositamente selezionati ed assunti, gestiranno i musei nel periodo indicato.

Cesare Bellocchio



Giaveno Summer Village, tante iniziative per riscoprire la città

Il 16 giugno con la prima iniziativa nel parco comunale Marchini è partita l'estate giavenese, ricca di novità e con le conferme di eventi di successo, patrocinati dalla Città metropolitana di Torino. Viene riproposta la formula del Giaveno Summer Village, ovvero il parco Marchini trasformato in un'area all'aperto, in tutta sicurezza, per le attività ludiche e sportive, grazie all'apporto delle associazioni del territorio. È possibile provare gratuitamente, con insegnanti qualificati delle associazioni Arte In Movimento, Age, l'Isola delle Idee, le discipline dell'hip hop e della ginnastica dolce, la baby dance e l'aerobica dance, il latin pop, il country e lo yoga della risata.



Nel parco si svolgono anche molte delle serate che animano il programma: quelle letterarie con le presentazioni dei libri e le letture con gli autori, quelle musicali e di danza. Il 1° agosto è inoltre in programma la sesta edizione della giornata dedicata ai bimbi "Il paese dei balocchi". I concerti sono gli spettacoli dell'associazione Arte In Movimento "Dancing Bubbles" sabato 25 luglio, di Age "Ripartiamo insieme" sabato 3 luglio, il contest "Una voce per Giaveno" il 10 luglio, e la serata musicale che ripercorre 70 anni di Festival di Sanremo il 17 luglio. Per i più pic-

coli torna la pesca facilitata, al Lago dei 9 "Andiam andiam a pescare" domenica 11 luglio. Nel pomeriggio al centro sociale è in programma il Memorial William di calciobalilla. Il ballo liscio si pratica nell'ala coperta dell'istituto Pacchiotti, tutte le domeniche dal 27 giugno al 5 settembre, oltre naturalmente alle serate danzanti a cavallo del patrono San Lorenzo, dal 7 al 10 agosto. Due le cacce al tesoro: una per i grandi, intitolata "Giaveno segreta" venerdì 9 luglio, una per bambini nel Parco Fantasya domenica 25 luglio. Senza dimenticare la caccia al tesoro "Sulle tracce del fungo misterioso".

Domenica 20 giugno si recupera la Fiera di primavera, mentre nelle quarte domeniche dei mesi estivi c'è il Mercatino delle Pulci. L'11 luglio a Giaveno sono attesi gli ambulanti del Consorzio di Forte dei Marmi, mentre in occasione della festa patronale di San Lorenzo saranno organizzate passeggiate, serate gastronomiche con i prodotti tipici e lo spettacolo pirotecnico del 10 agosto.

Gli eventi ecologici sono "Puliamo il mondo" il 26 giugno e due pedalate ecologiche, il 27 giugno in Villa e il 18 luglio presso Sala.

Quattro invece le presentazioni di libri: Matteo Saudino con "La filosofia non è una barba" il 30 giugno, Carlo Grande con "Il giardino incanta-



to" il 14 luglio, Oreste Re con "Giaveno e le sue borgate" il 28 luglio e Gianni Oliva con "La bella morte" il 5 agosto. Tre serate culturali sono dedicate a Dante con il professor Piero Leonardi il 19, 21 e 23 luglio e una alle donne del Risorgimento il 7 luglio.

Le borgate sono protagoniste della seconda edizione del Palio che si svolge in borgata Colpastore-Brossa domenica 4 luglio e delle varie feste dei relativi patroni. Il cinema sarà protagonista nelle sere dell'8, 15, 18, 19, 22 e 25 luglio e del 1° e 7 agosto in piazza Mautino.

Il duo comico Marco & Mauro tornerà a Giaveno, dove ha moltissimi fan, con una serata in una location spettacolare e sicura, lo stadio Torta il 31 luglio alle 21. Dal 3 al 10 agosto i volontari Aib prepareranno presso la loro sede "Agnolot & Tajarin".

Per i più grandi sono in programma passeggiate culturali tra teatro, cultura e salute il 24 e 25 luglio e l'iniziativa "Giaveno fra barocco e altre epoche. Alla scoperta di Pietro Francesco Garola e delle chiese dei Batù e di San Rocco" l'8 agosto e il 5 settembre. In preparazione della festa "Giaveno Città del Buon Pane" sono previsti incontri sul tema e le aperture dei mulini "Du Detu" e della Bernardina, una serata di racconti al forno della Seia il 31 luglio e la presentazione di una tesi sui mulini ad acqua in Valsangone il 18 settembre.

DOMENICA 27 GIUGNO L'ESPOSIZIONE DELLE OPERE DI "GIAVENO 700 PASSI D'ARTE NELL'AMOR DI DANTE"

Si conclude domenica 27 giugno l'evento espositivo "Giaveno 700 passi d'arte nell'Amor di Dante" promosso dall'associazione culturale Le Tre Dimensioni con la collaborazione della Città di Giaveno nell'anno in cui ricorrono i 700 anni dalla morte di Dante Alighieri. L'iniziativa ha voluto omaggiare il Sommo Poeta e la sua opera con la presentazione di una mostra diffusa di dipinti, sculture, disegno e altre creazioni ospitate nelle vetrine e nei negozi di caffè e attività commerciali e artigianali di Giaveno dal 15 maggio scorso e per oltre un mese. Una proposta che nel nome di Dante è stata pensata per unire cittadini, visitatori, commercianti, artisti e altre realtà territoriali in un percorso d'arte immaginato e ispirato ai tre modi in cui Dante interpreta l'amore. Modi che vengono espressi dalle tre definizioni dantesche dell'amore contenute nella Divina Commedia: "Amor... ch'a

nullo amato amar perdona", "Amor... che ne la mente mi ragiona", Amor... che move il sole e l'altre stelle".

Inserita nella rassegna internazionale "Il maggio dei libri", riconosciuta dal Ministero della Cultura, la manifestazione ha avuto il patrocinio della Regione Piemonte e della Città metropolitana di Torino. Oltre 90 le opere partecipanti e quindi altrettante le vetrine e le attività coinvolte fra centro città e borgate Ponte Pietra, Maddalena e Sala e più di 40 gli artisti e le artiste aderenti, con una grande presenza di autori giavenesi. Hanno inoltre partecipato i centri diurni disabili CreAble di Giaveno e quelli della Cooperativa Sociale La Rondine di Collegno e Piossasco. La presenza delle opere nei negozi e attività ha offerto al pubblico nelle settimane di maggiore restrizione a causa della pandemia di poter fruire di un messaggio culturale disponibile in sicurezza, da compiere e ripetere in modo libero, portando a conoscere di più le attività presenti localmente: dal negozio di prodotti alimentari, all'erboristeria, al caffè, alla parrucchiera, al fotografo, alla tintoria e tante altre.



La chiusura dell'evento domenica 27 giugno in piazza Mautino vedrà le opere partecipanti esposte dalle 10,30 alle 18. Alle 15,30 si svolgerà la cerimonia di chiusura con la partecipazione delle autorità, degli artisti e degli operatori commerciali. L'evento è stato promosso anche con le pubblicazioni sui social, che hanno registrato 38.657 visualizzazioni totali, su Facebook, Instagram e YouTube.

m.fa.



GIAVENO SUMMER VILLAGE 2021

visitgiaveno.it

ATTIVITÀ NEL PARCO
ESCURSIONI NATURALISTICHE
SPETTACOLI
CINEMA
CULTURA
SPORT
PEDALATE ECOLOGICHE



CITTÀ DI GIAVENO

Motociclismo e natura si sposano nella Hat Sestriere Adventure Fest

Sabato 26 e domenica 27 giugno a Sestriere si accendono i motori per la terza edizione della Hat Sestriere Adventure Fest che richiama numerosi appassionati di moto escursionismo. Per loro tour organizzati sulle strade sterrate in alta quota e l'opportunità di provare le nuove moto proposte dai marchi europei e giapponesi più prestigiosi. I mezzi in prova gratuita forniti dalle principali case europee e giapponesi animano gli stand dell'Hat Village, allestito in piazzale Kandahar. Sono presenti anche diversi stand di aziende partner dell'evento legate al mondo degli accessori. "Il raduno In Moto Oltre le Nuvole" spiega il sindaco di Sestriere Gianni Poncet "è un evento su cui il Comune ha scommesso tempo fa e che ha portato a far conoscere a migliaia di motociclisti il patrimonio di strade bianche ed ex militari delle nostre montagne. La manifestazione è cresciuta sempre più nel tempo diventando un grande happening capace di attirare l'attenzione di grandi case motociclistiche, presenti a Sestriere per far provare i nuovi mezzi". Il Comune di Sestriere, tradizionalmente vicino agli appassionati dei motori, accoglie al Colle, nelle

sue frazioni di Champlas Janvier, Champlas du Col e Borgata e sui percorsi alpini centinaia di motociclisti, pronti a vivere un'avventura unica nel pieno rispetto della natura e di coloro che la frequentano. Tanti gli itinerari e gli splendidi scenari da scoprire percorrendo le strade ex-militari che caratterizzano le Valli di Susa e Chisone. I test-ride a gruppi con guide, con turni a cadenza oraria, si possono prenotare direttamente in piazzale Kandahar presso il punto di registrazione di ciascuna casa. Ogni giorno prevede un percorso diverso. Il Colomion, la Valle Argentera, i Monti della Luna, il Fort Pramand, la Galleria dei Saraceni, il Colle delle Finestre, la strada 173 del Colle dell'Assietta (al momento non ancora percorribile) sono nomi ormai mitici nel mondo dell'adventouring. L'evento è organizzato dall'associazione Over2000Riders in collaborazione con il Comune di Sestriere e il Consorzio Turistico Via Lattea ed è inserito nell'elenco delle manifestazioni del Comune di Sestriere che hanno ricevuto il patrocinio della Città metropolitana di Torino.

m.fa.



Torna la spettacolare Assietta Legend, maratona della mountain bike

L'alfiere del team Giant Liv Polimedical Leo Paez ha confermato la sua partecipazione all'Assietta Legend del 4 luglio e arriverà indossando la maglia più preziosa, quella di campione del mondo Marathon. La lunga tradizione che vuole il colombiano Paez vincente sul traguardo di Sestriere si ripeterà anche nel 2021? L'interrogativo si scioglierà solo la mattina della prima domenica di luglio, quando gli appassionati potranno vedere ancora una volta in azione sulle montagne olimpiche l'atleta più forte dell'off road sulle lunghe distanze ai mondiali in Turchia nel 2020, titolo confermato per il secondo anno di fila. La Giant Liv Polimedical di Franco Bechis e Loredana Manzoni schiererà al via anche Diego Arias Cuervo, l'atleta più in forma del momento, anche lui colombiano e anche lui a suo agio tra le vette dello spartiac-



que tra la Val di Susa e la Val Chisone. Sarà una sfida memorabile quella del 4 luglio sulle strade che hanno fatto la storia della mountain bike dal 1988 ad oggi.

Il tracciato completo sarà come sempre spettacolare, panoramico, duro e divertente. Si correrà sulla strada provinciale dell'Assietta, sempre ad oltre 2.000 metri di quota. Purtroppo

po non si potranno toccare i 2849 metri della cima Ciantimplagna, perché la strada (non provinciale) che la raggiunge ha bisogno di cure all'altezza del Dente della Vecchia, un tratto suggestivo ed altamente panoramico, ma anche altrettanto delicato. La massicciata della strada ha ceduto e i lavori di ripristino partiranno nelle prossime settimane. Il percorso



di 85 km propone comunque un dislivello positivo di 2.697 metri. Dall'abitato di Sestriere i corridori proseguiranno sulla strada pedonale che conduce a Monterotta, proseguendo sino alla località Cialmette, risalendo poi al sentiero Bordin, da percorrere sino ad arrivare in prossimità del Colle Basset, da dove scenderanno nuovamente a Sestriere, per poi riprendere il tracciato originale. Raggiunto il Pian dell'Alpe, i ciclisti inizieranno la salita serrata sulla provinciale 173 dell'Assietta, evitando l'ascesa a Cima Ciantiplagna che differenziava i due percorsi XCM e XCP.

Il percorso dell'Assietta Bike point-to-point è invece lungo 58 km, con un dislivello positivo di 1.750 metri. Alla competizione possono partecipare i tesserati alla Federazione Ciclistica Italiana e gli atleti stranie-



ri regolarmente tesserati con la propria federazione nazionale. È inoltre prevista la partecipazione degli atleti tesserati negli Enti di promozione sportiva facenti parte della consulta nazionale. Il percorso è impegnativo ma è tecnicamente adatto a tutti i bikers che vogliono



cimentarsi su di un tracciato spettacolare di alta montagna. È prevista la sezione cicloturistica per i non tesserati di età compresa tra i 18 e 65 anni e in possesso di certificato medico per l'attività sportiva agonistica. Ma non è tutto! C'è anche la E-Bike Adventure, una escursione cicloturistica annessa alla prova Assietta Bike. Il percorso è impegnativo ma è tecnicamente adatto a tutti i bikers che vogliono cimentarsi su di un tracciato spettacolare di alta montagna.

m.fa.



PER SAPERNE DI PIÙ BASTA CONSULTARE IL PORTALE INTERNET WWW.ASSIETTALEGEND.IT

A Chiusa San Michele il ritorno live di Borgatta's Factory

Dopo il documentario-concerto Natale in musica per la Sacra di San Michele, realizzata in collaborazione con Sunrise Aps Musica&Cultura e L'Agenda News, che ha ottenuto il patrocinio anche della Città metropolitana di Torino, il collettivo Borgatta's Factory torna live con il concerto-spettacolo "Sì, viaggiare - Rallentando per poi accelerare", in programma

lunedì 28 giugno dalle 21 al Giardino della Pace di Chiusa San Michele.

Si tratta di un concerto di ripartenza, dopo un anno in cui ciascuno di noi ha aspettato il momento di poter tornare a viaggiare, di poter raggiungere nuovamente una meta. Lucio Battisti cantava "Sì, viaggiare, rallentando per poi accelerare", ispirando così uno spettacolo in cui, tra canzoni e racconti,

a partire dai suoi brani e da quelli di molti altri autori della canzone italiana, si viaggerà sull'onda della musica.

Sul palco ci saranno Alberto Borgatta (testi, voce e chitarra), Luca Borgatta (regia tecnica, voce e chitarra) e Silvano Borgatta (arrangamenti, voce e tastiere).

d.di.



Con Folle di Scienza e Strambinaria la scienza invade Strambino

Dal 2 al 4 luglio torna la quarta edizione ideata da Frame

Tre giorni, due eventi, un appuntamento unico per riflettere sulla scienza e svelare i retroscena della comunicazione: è così che si presenta il lungo weekend che dal 2 al 4 luglio farà di Strambino un laboratorio a cielo aperto per parlare di scienza e di divulgazione.

Con "Folle di scienza" i divulgatori scientifici avranno un'occasione di confronto e formazione al fine di sperimentare nuove e più efficaci modalità di comunicazione.

Negli anni scorsi sono stati affrontati temi come polarizzazione, complessità, incertezza, ipersemplicizzazione, disintermediazione, creatività, valorizzazione delle competenze, fund raising e ricerca delle risorse, audience engagement ed etica. In questa quarta edizione si parlerà dell'identità del comunicatore scientifico, di modelli di business, di piattaforme e fundraising, di nuovi format, di editoria e media.

Oltre agli incontri e alla formazione per i divulgatori ci sarà anche un programma aperto a

tutti: quello di "Strambinaria" che, tra il 3 e il 4 luglio, riserva un ricco programma di conferenze, laboratori per bambini, spettacoli e altro ancora. Il primo di questi appuntamenti è previsto sabato 3 luglio alle 21,30 in piazza Municipio a Strambino con "Musica delle stelle" con Simone Jovenitti e la Folle Orchestra. Domenica 4 luglio a partire dal pomeriggio ci sarà invece un ricco calendario di laboratori e incontri.

Sul sito www.folledi-scienza.it sono presenti tutte le informazioni e i dettagli sulle modalità di partecipazione. Folle di Scienza-Strambinaria, patrocinato dalla Città metropolitana

di Torino, è un progetto di Frame-divagazioni scientifiche sostenuto dalla Fondazione Compagnia di San Paolo e promosso dal Comune di Strambino.

d.di.



Alberto
BORGATTA

Luca
BORGATTA

Silvano
BORGATTA



a cura di
Borgatta's Factory

Si, viaggiare

Rallentando  per poi accelerare

LUNEDÌ 28 GIUGNO 2021, h.21
Giardino della Pace - Chiesa di San Michele (TO)

